IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 64 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 5 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA POLITICA ESTERA ITALIANA.

Rivelazioni del marchese Raffaele Cappelli.

L'on. marchese Raffaele Cappelli, deputato uscente, che si ripresenta con sicurezza di riuscita ai suoi elettori di S. Demetrio nei Vestini, ha diretto agli elettori stessi la seguente lettera, la quale sarà letta con vivo interesse in Italia e fuori.

Dopo aver ringraziati gli elettori della prova di costante affetto e d'immutata fiducia datagli col confermargli il mandato politico per nove legislature ed in 10 elezioni, e dopo aver accennato a quanto egli ha fatto in così lungo periodo di tempo, per promuovere il miglioramento intellettuale e morale del popolo e specialmente l'elevazione economica e tecnica delle classi rurali, egli continua:

Bisogno nostro precipuo per continuare tranquilli nella evoluzione economica e civile, così felicemente intrapresa, è la pace.

Nessuna Potenza vuol nuocerci od umiliarci; chi lo crede è in errore, perchè nessuna ha interesse di farlo; ma, se l'assurda ipotesi dovesse verificarsi, da una parte le nostre alleanze e le nostre amicizie, e dall'altra, come estrema ragione, le nostre forze di terra e di mare, che bisognerà con ogni studio tenere al più alto livello consentito dalle nostre condizioni finanziarie, ci rendono sicuri di poter difendere efficacemente i nostri interessi.

Un popolo, che ha la grande ventura di trovarsi in una simile posizione, non ha motivo di agitarsi e tanto meno, come purtroppo noi facciamo assai spesso, di accumulare dubbi e sospetti sopra ogni avvenimento che si presenta. Esso deve proporsi principalmente la nobile missione di eliminare i dissensi che a volta a volta possano sorgere da interessi divergenti dei diversi Stati d'Europa: e ciò gli renderebbe anche più facile la tutela dei propri interessi.

Altro compito importantissimo è quello di secondare e favorire le nostre grandi correnti migratorie, cercando, con la protezione diretta ed indiretta e con ogni genere di convenzioni, che esse possano, rispettate e tranquille, dirigersi e stabilirsi negli Stati a scarsa popolazione, finchè qualche grande colonia di popolamento non ci permetta di indirizzare almeno una parte di esse sopra terre poste all'ombra della nostra bandiera.

Questi sono i due grandi scopi della nostra politica estera. Innanzi ad essi impallidiscono tutti gli altri, dei quali tanto spesso amano di occuparsi i nostri giornali e che il più delle volte sono reminiscenze di idee e di bisogni di tempi passati.

Pregiudizi di politica estera

E' strano come nella politica estera, specialmente presso di noi e per ragione della sentimentalità nostra e della opinione pubblica poco preparata e matura, vivano lungamente vecchie idee benchè oramai quasi prive di ogni contenuto.

Non si considera abbastanza che negli ultimi decenni il mondo si è venuto continuamente e completamente mutando per le grandi invenzioni che ogni giorno trasformano il viver nostro, per il ravvicinamento sempre maggiore dei popoli mercè i mezzi di comunicazione sempre più perfetti e più rapidi, per lo stesso radicale mutamento che questa generale trasformazione ha prodotto e produce nell'arte della guerra.

Mentre il mondo va così rapidamente cangiandosi, presso i popoli, nei quali la politica è ancella della sentimentalità, alcune idee, alcune parole restano identiche, mummificate. Così, ad esempio, quasi ogni Stato aveva nei tempi passati i suoi amici e nemici ereditari: lo scarso movimento degli uomini, delle cose, degli interessi faceva sì che la posizione reciproca e i sentimenti dei popoli restassero immutati per secoli; da ciò quelle parole. Queste ed l'attuale vertiginoso movimento hanno poco senso o nessuno; eppure noi le sentiamo ripetere ogni giorno fra noi. Non si pensa essere oggi divenuta la Russia la fedele alleata della Francia repubblicana, il che sarebbe sembrato ora sono 30 anni cosa assurda e quasi mostruosa; la Francia stende affettuosa la mano all'Inghilterra, la secolare rivale, a volta a volta nemica: e, fatto importantissimo degli ultimi giorni, la Francia stessa, superato il sentimento d'odio mortale, s'intende direttamente con la Germania per una questione che ieri ancora era per divenire cagione di guerra. Questo accordo forse ne genererà altri: chi lo avesse predetto or è qualche anno avrebbe fatto sorridere!

Il medesimo può ripetersi di molti altri sentimenti che spesso inopportunamente si procura di risvegliare nel popolo italiano. La stessa riunione in un solo Stato di regioni abitate da popoli della stessa razza e della stessa lingua — è pur necessario che qualcuno abbia il coraggio di dirle francamente — è cosa di minor momento di quel che non paia. Da una parte, in ogni Stato civile, giustizia è resa a tutti egualmente e, dall'altra, gli accrescimenti territoriali di uno Stato non sono più l'elemento principale della sua grandezza.

Così la Germania assiste calma alla lotta degli elementi tedesco e czeco che ha luogo alle sue frontiere nella vicina Boemia: così la Francia non è più turbata da sogni di annessione nelle regioni abitate da francesi nel vicino Belgio. Il concentrare tutta la nostra attenzione sopra una questione di simil genere ed il sollevarla inopportunamente ad ogni stormir di fronda è difetto nostro gravissimo: essa ci fa perder di vista le altre e tanto maggiori che sono direttamente connesse con l'avvenire e la prosperità d'Italia e che potrebbero trovare sollecita soluzione.

Purtroppo io temo che questo difetto possa nelle attuali condizioni d'Europa, arrecarci danni tanto sensibili quanto ce ne arrecò, 30 anni or sono, nel Congresso di Berlino. La posizione è quasi identica: l'attitudine che noi stiamo assumendo è avviata sul cammino che riproduce i medesimi errori.

Il Congresso di Berlino.

Io ho seguito da vicino quel Congresso come segretario della nostra missione; e se rompo il silenzio in questo momento ciò è solo perchè nessuna rivelazione su quei fatti lontani può ormai essere pericolosa nè dirsi indiscreta: conoscerli è invece cosa assai utile nel momento attuale.

Quando si parla d'una riunione d'uomini avvenuta 30 anni fa si ha la medesima impressione di colui che entra in un camposanto; vi si trovano alcuni che lavorano, qualcuno che passeggia o che piange: ma la maggioranza è dei morti! I plenipotenziari, compresi i nostri, di quel Congresso sono morti tutti: dei nostri segretari quelli che mi precedevano per anzianità sono morti anch'essi: sono solo superstiti con me i due addetti, allora giovanissimi. Ebbene, io posso ben dirlo, nessuna Potenza allora ha voluto farci torto; e se noi uscimmo da quel Congresso moralmente diminuiti ciò non avvenne se non per colpa nostra, colpa di popolo che si lasciava governare da una idea sola, idea che tutti dichiaravano inopportuna: colpa di governanti che non seppero richiamarlo al sentimento della realtà.

Il concetto di opporci ad ogni accrescimento territoriale dell'Austria-Ungheria, se non si fosse contemporaneamente accresciuto, sia pure di qualche chilometro, il nostro territorio dalla parte che da quell'epoca cominciò a chiamarsi irredenta, ha avuto questa conseguenza che, senza farci raggiungere quello, ci privò di altri e molto maggiori vantaggi che avremmo potuto trarre da quel Congresso ed al medesimo tempo diminuì le simpatie di tutta Europa per noi.

Ci era stato offerto di occupare l'Albania al titolo stesso che l'Austria occupava la Bosnia e l'Erzegovina; ci fu offerta un'isola nell'Arcipelago, come compenso della occupazione di Cipro da parte dell'Inghilterra: ci fu per ben due volte offerta la Tunisia e noi, fissi in quel nostro concetto, rifiutammo.

Immaginate che se ciò non fosse avvenuto, voi potreste esplicare oggi l'attività vostra non in paesi stranieri, ma all'ombra della bandiera italiana!

Un ricordo caratteristico

Tra i diversi ricordi della mia giovinezza ne scelgo uno, perchè singolarmente caratteristico. Quasi un anno e mezzo prima del Congresso, in onore del Principe e della Principessa di Piemonte, che, dopo un viaggio a Pietroburgo, si erano fermati a Vienna, una grande festa fu data a Schonbrunn.

Fu notato da tutti l'Imperatore essere in quel giorno di pessimo umore: la ragione si seppe solamente dopo.

Il « Russky Mir » salutando i Principi italiani, conteneva un attacco violento contro l'Austria-Ungheria, facendo allusione alla rivendicazione che l'Italia come la razza slava doveva fare su quell'Impero: la posizione che in quel momento il grande giornale russo teneva nei circoli dominanti di Pietroburgo dava non lieve importanza a quell'articolo.

Prima che la festa avesse termine l'Ambasciatore conte di Robilant pregò me ed un altro membro dell'Ambasciata, di recarsi appena tornati a Vienna nella Cancelleria per cifrare un telegramma urgentissimo. Eravamo giovani, non più molto sensibili al solletico delle notizie che, dopo la insurrezione della Bosnia, si moltiplicavano, e non posso dire che quell'invito ci avesse colmati di gioia. Ma la notizia che tramandavamo con quel telegramma era davvero eccezionale. Il conte Andrassy, durante la festa, aveva detto al generale di Robilant: Non ci annoiate nelle nostre mosse: l'Italia potrebbe aspirare a far sua la Tunisia e l'Austria vi appoggerebbe in questa domanda: la Germania non dissentirebbe.

Seconda offerta della Tunisia

Accoglimento fatto dal popolo italiano al trattato di Berlino.

Questa medesima offerta fu ripetuta al conte Corti dal signor di Bülow, secondo plenipotenziario tedesco al Congresso, pochi giorni prima della seduta del 28 giugno 1878, nella quale fu concesso all'Austria di occupare ed amministrare la Bosnia e la Erzegovina.

Essa fu respinta con la nota frase del Corti: Il Principe di Bismarck vuol proprio che noi abbiamo una guerra con la Francia? E' appena necessario notare che il timore del Corti non aveva in quel momento consistenza alcuna. La Tunisia non apparteneva alla Francia, nè essa aveva fino allora mostrato seria volontà di occuparla. Quel che tre anni dopo fu un fatto compiuto con tanto nostro dolore, non era allora che un vago desiderio di pochi francesi.

Le assicurazioni precedentemente date in Parlamento dal Presidente del nostro Consiglio dei Ministri di allora, grande patriota che peraltro di questioni internazionali non aveva mai avuto occasione di occuparsi, di essere cioè noi in buona intelligenza con le altre Nazioni, parole che erano state interpretate in un senso favorevole alle idee assolutamente fantastiche delle quali ho testè parlato, fecero sì che grande fosse la indignazione del nostro paese quando si seppe che l'Austria Ungheria occupava la Bosnia e la Erzegovina e che a noi nessun compenso era accordato.

Dimostrazioni violente ebbero luogo in molte città e ci esposero ad incresciose dichiarazioni diplomatiche ed a pericoli non lievi. Eppure, voi lo vedete, se ciò che l'Italia deplorava avvenne, non fu certo per colpa di Stati esteri.

L'interesse vero d'Italia.

Quanto non provvederemmo meglio all'interesse del nostro paese, se ci dessimo cura di penetrare nella mente degli altri popoli!

Invece, fissi nelle nostre idee, non ci rendiamo conto che altri non può dividerle, e che spesso tutte le tradizioni e tutti gli interessi insorgono vivamente contro concetti che a noi sembrano facili, piani, indiscutibili.

Sovente gli organi della pubblica opinione, presso di noi e presso altri paesi, si scagliano vicendevolmente gli uni contro gli altri senza comprendersi, come due persone che parlano due lingue diverse e male interpretando ciascuno ciò che l'altro dice, s'infiammano d'ira e si vilipendono.

Noi non dobbiamo dimenticare che siamo fra i pochissimi Stati, i quali riconoscono come fondamento giuridico della loro esistenza il principio della nazionalità; anzi siamo il solo a dare a questa parola il senso rigido — unico Stato per ogni unità etnica — che la scuola italiana attribuì ad essa nel nobile intento di agevolare il nostro risorgimento politico.

Ora, come potrebbe immaginarsi che ad un tratto adottino questo concetto vecchi Stati, agglomerazioni secolari di popoli diversi, uniti da ragioni storiche di varia natura e tenuti poi insieme dal senso della comune difesa e da innumerevoli vincoli d'interessi divenuti tradizionali?

Indipendenti e gli uni e gli altri, come dobbiamo esigere che siano rispettate la nostra personalità e i principii fondamentali della nostra vita politica dobbiamo e questi e quella rispettare noi negli altri.

Solo al di fuori di siffatte questioni possono svolgersi utilmente le intelligenze, le convenzioni, le alleanze tra gli Stati, e più utilmente ancora quando fra essi esistono interessi vitali di ordine altissimo.

Ove quei limiti non si rispettino, accade fra gli Stati ciò che avviene fra gli individui che non sanno contenere la loro azione e la loro parola nella riguardosa misura imposta dai diritti della personalità e della libertà altrui.

Siffatte dispute, non sono sterili ma pericolose, giungono ad eccitare gli animi sino al punto da farci, come si esprimeva una delle voci più simpatiche della nostra Camera, temere la guerra da parte di alleati nostri. Timore infondato: ma che ha il triste risultamento di far deviare dal cammino della realtà la nostra azione e di renderla così più tarda e meno efficace.

Elettori ed amici! In questa breve conversazione con voi ho toccato di alcuni argomenti che interessano il nostro paese; nel chiuderla torno là donde ho preso le mosse.

Nel compiere gli atti della vostra vita di cittadini rammentate essere calcolo errato quello che vi fa prendere a guida di essi il solo conseguimento di piccoli immediati vantaggi. Se il popolo italiano vuol ottenere prosperità e dignità, deve elevarsi nell'ordine morale ed intellettuale e giungere all'altezza dei grandi popoli civili. A questo alto ideale tutti i nostri sforzi debbono essere diretti.

Non lo dimenticate e gradite il mio amichevole saluto.

Politica e Diplomazia

(S) **Cannes** 4. — La Principessa Maria Sofia di Borbone è qui giunta per assistere alle esequie della Principessa Guglielmo di Hohenzollern.

(S) **Costantinopoli** 4. — Il partito liberale ha eletto come suo capo Ismail Kemal Bey.

(S) **Madrid** 4. — Il generale D'Amade è partito per la Francia.

(S) **Lisbona** 4. — I funerali del duca di Loulé, pari del Regno, sono stati celebrati solennemente. La famiglia reale era rappresentata dal Duca di Oporto. I Ministri e i membri del Corpo diplomatico hanno accompagnato la salma fino al cimitero.

(S) **Siviglia** 4. — Il Re è partito in escursione per l'Estremo Sud della Spagna, dove si imbarcherà per Ceuta.

(S) **Parigi**, 4. — L'*Echo de Paris* si dice informato che durante il suo soggiorno a Parigi, il Re Edoardo VII avrà un colloquio politico col Ministro degli Esteri Pichon sulla questione di Oriente e su quella delle nuove tariffe doganali.

(S) **Pietroburgo**, 4. — Il contrammiraglio Wirenius è stato nominato amministratore della direzione generale del porto di Cronstadt e governatore militare della piazza.

(S) **Vienna**, 4. — Il Re Ferdinando di Bulgaria è partito iersera da Vienna per Sofia.

(S) **Pietroburgo**, 4. Il Ministro degli esteri, Iswolsky, darà domani un pranzo in onore del Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 4. Il generale Kurchid Pascià è stato nominato Gran Mastro dell'Artiglieria.

(S) **Vienna**, 4. La *Wiener Z.* annuncia che il deputato polacco Dulemba è stato nominato Ministro in sostituzione di Abrahamovicz, pure polacco, dimissionario.

(S) **Parigi**, 4. La missione cinese è partita per Roma stamane alle ore 11.30.

Un discorso del Ministro Churchill

(S) **Londra**, 4. — Il Ministro Churchill, parlando ieri sera al pranzo annuale della Associazione delle Camere di commercio, ha accennato alla diminuzione del commercio di esportazione, alla quale ha corrisposto una crisi di disoccupazione inquietante. Il Ministro ha espresso l'opinione che una reazione sia prossima, ma non vuole assumersi la responsabilità di affermare che, pure rimanendo fedele al grande principio del libero scambio, l'Inghilterra non possa essere costretta in un dato momento a liberarsi le mani ed a difendere in un modo qualsiasi i propri interessi.

Parlando del progetto di revisione della tariffa doganale francese, Churchill ha detto che il Ministero del Commercio si è preoccupato di questa questione fino dal principio, ed ha fatto notare che la nuova tariffa doganale francese emana non dal Governo ma da un Comitato di deputati, che ha potuto essere influenzato più da interessi locali che da interessi veramente nazionali. Ad ogni modo Churchill ha assicurato i suoi sollecitatori che il Ministero userebbe tutti i mezzi possibili per tutelare gli interessi inglesi.

La nuova Presidenza degli S. U. d'America

(S) **Washington** 4. — Oltre 75 mila visitatori sono giunti per assistere alla presa di possesso della Presidenza da parte di Taft.

I Governatori di 14 Stati ed oltre 2500 marinai della flotta che hanno fatto il giro del mondo sono fra questi. Duemila e cinquecento persone sono andate ieri a fare i loro saluti alla Casa Bianca. Il Presidente Roosevelt li ha accolti tutti cordialmente.

Taft ha ricevuto un numero quasi uguale di visitatori.

(S) **Washington**, 4. — Oggi, avverrà il trasferimento del potere esecutivo dalle mani del Presidente Roosevelt a quelle del Presidente Taft.

Questo avvenimento desta sempre grande interesse nelle popolazioni americane e quanti possono accorrono ogni volta a Washington per assistervi.

Da oltre una settimana tutti gli alberghi della capitale federale sono quindi occupati completamente, e la più modesta camera non è stata ceduta a meno di dieci dollari per notte e coll'impegno di tenerla per un minimo di dieci notti.

Le finestre lungo la bellissima e monumentale *Pennsylvania Avenue* la quale corre dalla White House al Campidoglio, sono state affittate a prezzi altissimi, varianti a seconda della loro ampiezza e posizione dai 100 ai 300 dollari.

Lungo i viali, nei quali la strada si divide, sono pure stati eretti numerosi palchi che tutti furono affittati con grande profitto.

L'*Avenue* è decorata con pennoni rossi e con bandiere.

Il Presidente Taft ha passata la giornata di ieri, mercoledì, assieme alla sua signora, alla White House, ospite del Presidente Roosevelt e della sua famiglia. Il corteo presidenziale si formerà alla White House.

Esso sarà composto da numerose squadre di rappresentanti del partito repubblicano, a cui il nuovo Presidente appartiene, squadre inviate appositamente dai principali Stati e città dell'Unione, da alcuni riparti di truppe a cavallo, ed infine dalle vetture delle autorità federali e parlamentari precedenti quella in cui saranno il Presidente uscente Roosevelt ed il nuovo Presidente Taft.

I due presidenti vestiranno la *redingote* e porteranno il cappello a cilindro. Taft darà la destra a Roosevelt.

Giunti al Campidoglio, i componenti il corteo prenderanno posto sull'ampia gradinata dell'imponente edificio e le autorità federali entreranno coi due presidenti nell'aula del Congresso, ove avverrà la cerimonia della trasmissione dei poteri.

Rompendo la tradizione, il presidente Roosevelt non accompagnerà, al ritorno dal Campidoglio, il presidente Taft alla White House e non assisterà al *lunch* ufficiale, ma si recherà immediatamente alla stazione ferroviaria per partire alla volta di Oyster Bay, ove ha la sua villa favorita.

Dal Campidoglio alla stazione Roosevelt sarà accompagnato da un corpo di guardia di mille cittadini di New-York a cavallo, corpo formatosi espressamente per rendere onore all'ex-Presidente.

Il presidente Roosevelt si imbarcherà nella settimana ventura a New-York alla volta di Napoli, donde ripartirà per l'Africa Orientale, sbarcando a Mombasa.

Il nuovo presidente Taft, darà stasera un gran ballo durante il quale gli saranno presentati i membri del Corpo diplomatico e le autorità.

(S) **Washington**, 4 — Duecentomila persone sono qui riunite per assistere alla cerimonia della presa di possesso della Presidenza da parte di Taft.

I due presidenti scortati da un corteo di trentamila persone, nel quale spiccano molte brillanti uniformi, hanno lasciato, alle ore 11, la Casa Bianca, diretti al Campidoglio ove Taft presterà giuramento.

(S) **Washington**, 4. — Pel cattivo tempo la cerimonia dell'insediamento del sig. Taft ebbe luogo al Senato.

Dopo aver prestato il giuramento, il nuovo Presidente ha rivolto alla folla, riunita dinanzi al Campidoglio un discorso, nel quale tracciò a grandi linee la sua politica.

Disse che continuerà le riforme iniziate da Roosevelt e cioè combatterà sovratutto le illegalità e gli abusi dei *trusts* con nuovi provvedimenti che saranno presi dal potere legislativo e da quello esecutivo per favorire gli aggruppamenti finanziari, utili e sani.

Il Congresso sarà convocato pel 15 corr. in sessione straordinaria per affrettare la revisione delle tariffe doganali allo scopo di proteggere tutte le industrie nazionali, specialmente contro gli Stati che infliggono agli Stati Uniti un trattamento sfavorevole.

La nuova tariffa dovrà anche permettere, con o senza nuove imposte, di colmare il *deficit* di 100 milioni di dollari prodotto dalla crisi finanziaria del 1907.

Taft dimostrò la necessità di avere un esercito ed una marina capaci di mantenere gli Stati Uniti in condizione di difendere i propri interessi nel mondo e di servire alla causa della pace e della moralità internazionale.

L'esercito dovrà in caso di pericolo potere essere ordinato in modo da resistere a qualsiasi invasione straniera e da fornire, occorrendo, un corpo di spedizione che possa far rispettare la dottrina di Monroe. Una forte marina moderna è pure necessaria, quantunque la politica internazionale degli Stati Uniti sia sempre pacifica. Gli Stati Uniti debbono essere in condizione di difendere i loro interessi non soltanto con proteste verbali e con note diplomatiche.

Taft spera che reciproche concessioni continueranno a ridurre al *minimum* gli inconvenienti dell'immigrazione asiatica, ma qualunque dimostrazione di odio contro gli stranieri dovrà essere impedita o punita, incaricando specialmente il potere federale della protezione degli stranieri.

La circolazione monetaria sarà resa più elastica, onde evitare il panico finanziario.

Taft crede possibile aumentare le transazioni commerciali con l'Oriente, con l'America meridionale e con le Filippine. Queste ultime trarrebbero un grande sviluppo economico dalla soppressione dei dazi doganali con gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti accordano alle Filippine tutta l'autonomia possibile.

Taft dichiara che la costruzione del canale di Panama continua con successo, malgrado le voci contrarie.

Taft termina dichiarando che la legislazione che regola i diritti degli uomini di colore non sarà mai revocata. Ad essi si deve dimostrare simpatia e dare un appoggio efficace nella lotta contro i pregiudizi di razza; ma si devono nominare funzionari con molta circospezione per non eccitare animosità.

(S) **Washington**, 4. Dopo la cerimonia, Roosevelt e la sua signora sono partiti in treno per Oyster Bay.

Taft, il vice-pres. Sherman e le rispettive signore si sono recati in vettura alla Casa Bianca seguiti da un grande corteo del quale facevano parte le truppe di terra e di mare, le autorità e molte Associazioni.

Alla Casa Bianca Presidente e Vice-pres. hanno passato in rivista il corteo salutati da una grande ovazione.

DA PARIGI.

Anche questa notte le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 8. *Camera Comuni*. Il P. Lord dell'Ammiragliato annunzia che i particolari del bilancio della Marina saranno pubblicati sabato.

Il Min. della guerra, *Haldane*, chiedendo i crediti militari, constata la popolarità dell'esercito territoriale, che raggiunge un effettivo di 237.500 uomini, dimostrando che la Nazione può essere difesa col servizio volontario.

Espone i miglioramenti da portarsi nell'organizzazione dell'esercito, miglioramenti copiati dagli eserciti continentali; annuncia l'introduzione nell'esercito degli automobili; dice che saranno rinforzati gli effettivi a Malta e in Egitto per essere pronti ad ogni eventualità che sorgesse nel Sudan.

Lo Stato Maggiore generale sarà riorganizzato in modo da rendere possibile la cooperazione delle Colonie in caso di bisogno alla difesa territoriale per allontanare il pericolo di una invasione. Saranno fatti esperimenti per adottare migliori cannoni e migliori fucili e sarà studiata la navigazione aerea da adattarsi a scopi militari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4. *Camera*. Continua la discussione della legge dell'imposta sul reddito.

Si approva l'art. 65 che stabilisce l'imposta complementare.

Quindi Mulac svolge un emendamento che tende a determinare l'applicazione dell'imposta sul reddito simultaneamente a quella che modifica i centesimi dipartimentali e comunali, un anno dopo la promulgazione della legge.

Pelletan, in nome della Commissione, il Min. Caillaux e Jaurès combattono l'emendamento Mulac.

Si approva con 263 voti contro 257 la presa in considerazione dell'emendamento e si decide di rinviare a domani il seguito della discussione.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 4. — (*Duma*). — Nella seduta di stanotte fu svolta la interpellanza, relativa alla catastrofe avvenuta nella miniera di Juraveki l'anno scorso.

L'aggiunto del Ministro del Commercio ha esposto le misure che il Governo ha preso in quella occasione ed ha annunciato la prossima presentazione di un progetto di legge relativo alla responsabilità negli accidenti minerari attribuiti a negligenza.

Ha dichiarato infine che lo Czar ha inviato alle vittime della catastrofe 10 mila rubli.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Alla Camera dei deputati vi è stata una viva discussione sopra una interpellanza al Gran Visir a proposito del recente comunicato alla stampa, il quale annunziava essere necessario un permesso preventivo dell'autorità per tenere *meetings* pubblici.

I deputati liberali hanno dichiarato di considerare questa misura come contraria alla costituzione, mentre i deputati appartenenti al Comitato « Unione e progresso » l'hanno difesa vigorosamente.

Il tumulto ha ricordato la fisonomia della Camera in occasione della caduta di Kiamil Pascià.

I liberali hanno tentato di provocare un voto ostile al Governo.

Un deputato armeno di questo partito, particolarmente violento, ha dovuto essere richiamato all'ordine e censurato.

Infine la Camera ha approvato con 180 voti contro 50 la misura del Governo ed ha respinto l'interpellanza.

(S) **Costantinopoli**, 4. *Camera dei deputati* — E' stata posta all'ordine del giorno di sabato l'interpellanza sopra le cause di sospensione della costruzione del porto di Bengasi.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 4. — La Camera dei deputati si costituirà domani, ma la discussione politica comincierà soltanto sabato.

STATI UNITI

(S) **Washington** 4. — Una Commissione mista del Senato e della Camera ha deciso di fissare a 75 mila dollari gli emolumenti del Presidente.

La situazione in Persia

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo in data 3: Una tribù saccheggiatrice residente presso la frontiera del Caucaso, forte di 1000 uomini, marcia su Retch a istigazione dello Scià. Le truppe dello Scià avanzano sul Djulfa persiano ove i nazionalisti sono trincerati, ma i loro fuochi minaccerebbero il Djulfa russo. L'agente consolare russo nel Djulfa persiano ha perciò ricevuto ordine di invitare le due parti a regolare le loro divergenze altrove.

La Questione d'Oriente.

AUSTRIA E SERBIA.

(S) **Vienna**, 4. — Il *Fremdenblatt* scrive: La via da prendere nella questione serba ci è chiaramente tracciata, e, nel prenderla, vogliamo soltanto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica europea su due punti.

Nella questione della Bosnia si tratta dei diritti dei firmatari emananti da un trattato, col fatto che il loro stato rende loro possibile di precisare il proprio punto di vista.

Nel caso della Serbia si tratta di un assurdo tentativo di realizzare le agitazioni panserbe e di attentare all'integrità della Monarchia. Si tratta di una questione che riguarda soltanto noi e la Serbia, noi che esercitiamo il diritto di esistenza dello Stato, non sottoposto a discussioni internazionali, la Serbia, la quale ha pretese che siamo obbligati a respingere.

Nel senso del nostro diritto abbiamo agito finora con pazienza e vogliamo anzitutto non allontanarci da questa linea di condotta. Desideriamo di non umiliare la Serbia, nè vogliamo (per così dire) passarle sul corpo.

Non vogliamo estorcere la sua decisione. Lasciamo piuttosto alla Serbia il tempo di deliberare ed abbiamo ancora sempre speranza che la Serbia impiegherà questo tempo per preparare rapporti normali colla Monarchia vicina.

Un secondo errore diffuso nella stampa internazionale riguarda la questione delle concessioni economiche. Vogliamo accordare concessioni, ma non per dare alla Serbia un compenso che le dovremmo, ma perchè è nostro interesse che la Serbia si sviluppi economicamente ed acquisti la convinzione che non vogliamo opporci al suo sviluppo.

L'opinione pubblica europea non deve perdere di vista che si tratta di diritti di sovranità dell'Austria e su cui essa può decidere sovranamente. L'intervento di terze Potenze sarebbe già escluso per questo motivo, che non esiste alcun diritto che possa essere la base di tale modo di agire.

In nessun caso la Monarchia può essere costretta a concessioni che non vuole o non è in condizione di accordare.

Belgrado, 4. — Il ministro d'Austria Ungheria, conte Forgach, è ritornato a Belgrado, dopo il suo congedo di otto giorni.

(S) **Vienna**, 4. — Il *Corr. Bureau* informa che l'Austria-Ungheria ha comunicato alle Potenze il protocollo austro-turco e la condotta tenuta dall'Austria circa le condizioni dei negoziati per la questione serba.

La risposta serba alla Nota russa.

(S) **Belgrado**, 4 — La risposta del Governo serbo è stata consegnata al Ministro di Russia a Belgrado, e sarà poi comunicata a tutte le Potenze. La Serbia protesta le sue disposizioni pacifiche ed attribuisce ad un carattere puramente difensivo le sue precauzioni militari.

Essa non si augura che il ristabilimento di uno stato di cose normali sulle sue frontiere; e non chiede nulla, essendo decisa ad affidare alle Potenze la tutela dei suoi interessi, se l'annessione della Bosnia-Erzegovina sarà oggetto di riconoscimento da parte dell'Europa.

(S) **Belgrado**. 4. — Il Ministro degli Esteri, Milovanovic, ha oggi chiamato presso di sè tutti i redattori dei giornali serbi ed ha loro comunicato la risposta del Governo serbo ai consigli datigli dalla Russia, consigli che erano concepiti in modo estremamente amichevole, e pienamente ispirata a spirito pacifico, nella misura che gli interessi della Serbia la rendono possibile. Milovanovic ha aggiunto mancare, dunque, ogni ragione d'inquietudine.

Belgrado, 4. — Nel pomeriggio di ieri il Governo ha rimesso alla Legazione russa una Nota in risposta al passo amichevole fatto dal Gabinetto russo, nella quale conclude che la Serbia si dichiara disposta a rimettersi alle decisioni delle Potenze.

Pietroburgo, 4. — L'*Agenzia telegr.* annunzia che la Serbia ha risposto al passo fatto dalla Russia che non ha intenzione di mutare i suoi rapporti di buon vicinato normali con l'Austria-Ungheria.

Astenendosi dall'intromettersi nella questione, che è oggetto della discussione delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, la Serbia conta sulla loro giustizia e consegnerà una Nota alle Potenze in questo senso.

(S) **Colonia**, 4. La *Gazz. di Colonia* (uff.) ha da Berlino: Si assicura in modo certo che dietro i consigli della Russia, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, il Pres. del Consiglio Novakovic ha dichiarato che la Serbia non mantiene le rivendicazioni territoriali ed evita ogni provocazione verso l'Austria-Ungheria.

La Serbia considera l'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina regolata dall'accordo austro-turco in modo tale che la Serbia non possa più occuparsene.

(S) **Francoforte**, 4. La *Gazz. di Francoforte* ha da Costantinopoli che la Russia ha l'intenzione di proporre alla Turchia, dopo regolata l'indennità della Bulgaria una combinazione che faciliti la soluzione della questione serbo-montenegrina, accordando la costruzione di una strada puramente commerciale attraverso il Sangiaccato di Novi Bazar alla Serbia ed al Montenegro.

Il più grande riserbo è mantenuto su questa proposta.

Un incidente di frontiera

(S) **Vienna**, 4. — Il Corrispondenz Bureau ha da Serajevo: Nella mattina del 2 Marzo presso Glavicice furono sparati colpi di arma da fuoco dalla sponda serba contro una pattuglia dell'esercito austro-ungarico, che rispose facendo fuoco non si sa con quale risultato.

La pattuglia austro-ungarica è rimasta illesa.

Turchia e Serbia.

(S) **Parigi** 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: Circa il rifiuto che il Gran Visir avrebbe opposto alla domanda di autorizzazione di importare in franchigia, passando per il territorio turco, un carico di 15.000 chilogr. di dinamite, la Legazione di Serbia dichiara che il Ministro della guerra serbo non attende per ora alcun invio di questo materiale, ma per quello che potrebbe ricevere in avvenire, la Serbia ha ottenuto da Kiamil Pascià una autorizzazione, la quale si estende a tutte le categorie di importazione.

E' necessario che la Porta rispetti questa concessione, perchè qualsiasi modificazione potrebbe spingere i serbi alla guerra.

L'incaricato di affari di Serbia a Costantinopoli, Gavrilovic, che aveva fatto una domanda alla Porta a questo riguardo, ne ha ricevuto l'altro giorno una risposta evasiva. Gli è stato dichiarato che nessuna misura speciale era stata presa.

Montenegro.

(S) **Cettigne** 4. — La notizia pubblicata dalla *Vossische Zeitung*, secondo la quale il Principe Nicola sarebbe disposto a staccarsi dalla Serbia e a riconoscere l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, mediante la cessione o l'affitto a termine di Spitza al Montenegro, è una pura invenzione.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia e ricorda l'esposizione del Presidente del Consiglio alla Scupcina e l'ordine del giorno approvato da quest'ultima.

Per quanto concerne la causa generale serba — aggiunge — la solidarietà della Serbia e del Montenegro non può essere più intima e più forte di quanto lo è in questo momento.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uffic.* del 4 contiene:

Avviso di Corte. R. D. che approva la tabella dei diritti compensatori sugli zuccheri.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posto di volontario demaniale.

Disposizioni nel personale dipendenti dal Ministero della Guerra e dalla Corte dei Conti.

R. Marina. — Movimenti:

Il tenente di vascello Francesco Spalazzi per conservando gl'incarichi affidatigli presso la Direzione di artigl. ed armam. di Napoli, con la data del 22 febbraio ha sostituito nella responsabilità dell'«Iride» il pari grado Tolomeo Farinata degli Uberti. Questi con la data del 26 detto mese è imbarcato sul «Granatiere» in sostituzione del tenente di vascello Giulio Menini il quale ha fatto ritorno alla sua destinazione al Comando del C. R. E.

Con la data del 8 corr. il ten. commiss. Alfredo Pitri si troverà a Messina per surrogare presso la difesa l'ufficiale di pari grado Guido Zois.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 4 — Nella sua abitazione si suicidava la signora Giuseppina Segrè, maritata Bachi, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il suicidio avrebbe la sua causa in una grave nevrastenia, da cui la signora era affetta.

Il fatto ha destato penosa impressione essendo la signora Segrè persona notissima e universalmente stimata.

Brescia, 4. — Si ha da Pisogne che al Ponte Mobile due vagoni di merci, causa una falsa manovra, precipitarono nel lago. L'estrazione si presenta assai difficile perchè, nella caduta, i vagoni si sono incastrati l'uno nell'altro. Il valore delle merci perdute ascende a molte migliaia di lire.

Pavia, 4. — In questi giorni si sono verificati nella grossa borgata di Belgioioso, all'incirca cento casi di morbillo. Si devono deplorare fino ad ora tre decessi.

Le autorità hanno preso le più energiche misure per isolare il morbo.

Milano 4, ore 24. — Stasera i numerosi comizi elettorali si svolsero tranquilli. Era grande aspettazione per quello ove doveva parlare Turati, al quale i sindacalisti e gli anarchici impedirono l'altra sera con un'indecente cagnara di fare il discorso.

Già prima delle 21 la palestra era stipata di pubblico. Un migliaio di persone dovette rimanere di fuori. Il servizio d'ordine era fatto da numerose guardie e carabinieri.

L'on. Turati, applauditissimo, esordì affermando il buon diritto dei cittadini di riunirsi e di discutere. Quindi svolse il suo programma. Alla chiusa fu fatto segno ad una ovazione.

Parlarono in contraddittorio Dell'Avalle, segretario della Camera del lavoro, un sindacalista ed una signora. Quindi il comizio si sciolse pacificamente. Fuori della sala gli anarchici e i socialisti distribuivano un libello contro l'on. Turati e, finito il comizio, si riversarono in colonna sul Corso, cantando l'inno dei lavoratori.

Nell' Italia Centrale.

Pesaro, 4 — La notte scorsa, all'uscire dal teatro Rossini, il dott. Aristide Venturoli, direttore del nostro Ospedale, fu aggredito da un pescivendolo, che gli puntò una rivoltella contro il petto, facendola tre volte scattare senza che il colpo partisse.

Il Venturoli, che aveva insieme la sua signora, puntò a sua volta la rivoltella contro l'aggressore: in quel mentre però sopravvennero i carabinieri che trassero in arresto il pescivendolo.

Causa dell'aggressione è l'astio del pescivendolo contro il Venturoli, che egli accusa di aver male eseguita una operazione chirurgica a proprio riguardo.

Civitanova (Marche), 4 — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'ufficio postale e lo svaligiarono.

La cassa forte fu trovata sfondata. Vennero asportati valori in denaro, lettere raccomandate, francobolli e cartoline.

Il danno non è ancora accertato. Nessun indizio finora degli autori dell'audacissimo furto.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 4. (*Karloo*) — Imponentissimi e solenni riuscirono ieri i funerali resi agli avanzi mortali di Ausengi Tarantino e di 5 suoi figliuoli, trasportati da Messina a Taranto in due casse funebri.

A piazza Monteoliveto le salme vennero adagiate su due carri distinti, e si formò un interminabile corteo, al quale presero parte gl'Istituti scolastici e liceali, i Sodalizi, alcune Leghe con le rispettive bandiere e corone.

Dinanzi alle bare furono pronunciati commoventissimi e nobili discorsi.

Il corteo attraversò due fitte ali di popolo, che si scopriva al suo passaggio.

I posti d'onore ai carri funebri furono tenuti dal Sindaco cav. Casavola, dal pres. del Sindacato della stampa, prof. Rizzo, dal prof. Foresio della Scuola tecnica, dal capo sezione cav. Cappello dagli altri capi d'uffici ferroviari.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 4	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1336	573	142	1250
Venezia	»	381	94	8!	200
Savona	»	291	180	80	300
Livorno	»	193	44	73	200
Spezia	»	88	57	23	110

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Dal Portogallo

Il Ministro del Portogallo, sig. Carvalho e Vasconcellos, ha rimesso ieri all'on. Tittoni, Lire 50,000, che il Comitato Nazionale presieduto da S. M. il Re Manuel, ha inviato a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Con questa somma il suddetto comitato ha inviato L. 150,000.

Il Comitato esecutivo di soccorso.

Si è adunata alla Consulta, sotto la presidenza del comm. Stringher, in assenza del Sindaco Nathan ancora indisposto, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

La Commissione ha deliberato sopra 461 domande per sussidi scolastici: ha accordato per 408 un assegno mensile continuativo a tutto luglio prossimo venturo, per 32 un sussidio per una volta tanto e ne ha respinte 21 perchè non giustificate dalle condizioni economiche dei richiedenti.

Ha quindi deliberato numerose erogazioni per sussidi ed ha assegnato parecchie somme per soccorsi ai profughi, fra cui centomila lire al Prefetto di Catania per provvedere ai profughi di quella città.

Ha inoltre deliberato l'invio di materiale da soccorso in varie località della zona devastata dal terremoto ed ha provveduto su numerose richieste di enti e di autorità.

Il Genio militare a Messina

(*Nostro servizio speciale*).

Messina, 4, ore 19.40. — Oggi è cominciata la partenza delle truppe del Genio, che hanno dovunque date prove ammirabili di zelo, coraggio e abilità. Erano 28 compagnie di tre reggimenti del Genio sotto l'alta direzione del colonnello Venturi, un ufficiale pieno d'intelligenza e di energia.

Queste truppe fin dai primi giorni procedettero ai lavori di salvataggio, allo sgombro in certi punti delle macerie, all'illuminazione, all'acqua potabile, ai baraccamenti per gli uffici pubblici, quali poste, telegrafo ecc.

Il Genio militare aveva digià iniziate altre baracche, quando giunse l'ing. capo del nuovo ufficio civile, che assunse la direzione dei baraccamenti e allora il Genio militare costrusse baracche vicino alla ferrovia e al piano della Mosella: poi passò nei paesi vicini per demolire le case crollanti e costruire baracche per la popolazione.

Ovunque l'opera delle truppe del Genio, diretta con grande criterio dal valentissimo comandante è stata generalmente elogiata e tutti avrebbero desiderato che esse avessero potuto continuare i lavori, anche per evitare instabilità d'indirizzo.

SCIENZE E LETTERE

Radiotelegrafia.

L'illustre Marconi, approfittando della sua permanenza a Roma, fece ieri l'esposizione e gli esperimenti di un suo nuovo ricevitore sensibilissimo, che paragonato a quelli tra i migliori conosciuti si mostrò a tutti superiore per sensibilità.

Le esperienze si svolsero fra le stazioni di Monte Mario, Bocca di Vela e San Giuliano, distanti rispettivamente circa 250 km. e 450 km.

Con gli odierni esperimenti il giovane inventore ha dimostrato come egli non si arresti dal recare sempre nuovi importanti contributi a quella sua mirabile scoperta che permise ultimamente di salvare la vita a centinaia di persone in vicinanza delle coste Nord Americane.

Il prof. Majorana mostrò al comm. Marconi i suoi apparecchi di radiotelefonia facendo eseguire delle trasmissioni radiotelefoniche fra Trastevere ed il Ministero della Marina ed anche questa volta le parole giunsero nitide e chiare, procurando al Majorana le congratulazioni del Marconi.

Erano presenti alla conferenza ed agli esperimenti, il Ministro Schanzer, l'amm. Avallone, dir. gen. di art. ed arm. nel Ministero della Marina, i prof. Quirino Majorana, Ascoli, Vanni ed Arnò del Politecnico di Milano, il comm. Mosconi, capo di Gabinetto del Ministro Schanzer, il colonnello del Genio, Conti, il cav. Mirabelli, capo della Divisione radiotelegrafica al Ministero delle Poste e il maggiore cav. Moris, comandante la brigata specialisti.

Drammi di terra e di mare.

Neve in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 4. — In tutto il Portogallo sono cadute abbondantissime nevicate.

Infortunio sul lavoro

(S) **Clermont Ferrand**, 4 — Un terribile infortunio è avvenuto nel sobborgo della Gouteile. Alle 5 della sera una squadra di sette operai era occupata alla demolizione di una vecchia casa, quando improvvisamente il pavimento su cui gli operai lavoravano crollò trascinando seco le pareti. Gli operai rimasero sepolti, sotto le macerie. Quattro di essi sono stati estratti gravemente feriti altri tre sono morti.

Sepolti da valanghe

Belluno, 4, ore 13.30 — I soldati riuscirono a sgombrare la valanga enorme della Valle Tirolla, trovando un vasto casamento crollato meno una stanza, ove rimasero salvi Reccon Giovanni, la moglie Augusta e i figli Celestino e Luigia.

Ieri, nel pomeriggio, udendosi un gemito, dopo febbrili ricerche, fu salvata la bambina cinquenne Reccon Scolastica, la quale, trasportata in una casa vicina, fu messa fuori di pericolo.

I soldati, dando prova di valore e di abnegazione eroica, dopo un lavoro faticosissimo, lungo e pericoloso estrassero dodici cadaveri di altre persone della famiglia, tornando ora a Belluno.

I terrazzani, nel lavoro di disseppellimento trovarono quattordici capi di bestiame.

Si teme che nella stessa località cadano nuove valanghe.

Nevica di nuovo e fortemente.

Tempesta di neve in America

Filadelfia, 4. Quaranta treni carichi di persone che si recavano a Washington per assistere all'insediamento di Taft sono rimasti bloccati dalla neve.

Si è senza notizie di parecchi altri treni.

Le comunicazioni con Baltimora sono interrotte.

Washington, 4. La tempesta di neve che imperversa ha interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche tra Washington e il resto degli Stati Uniti. Si cerca di ristabilirle mediante la telegrafia senza fili.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il nuovo spettacolo del teatro Antoine-Gémier a Parigi, oltre ad una versione ridotta e ben riuscita dei signori Augusto Germain e R. Trébor di *Guerra* di Robert Reinert, comprendeva due novità.

Il Donatario di Léon Madart mostra la conseguenza di una donazione fatta da un vecchio agricoltore a suo nipote. Questi, da allora, comincia a maltrattare lo zio.

Il giovanotto aveva dapprima respinto una amante, che è in procinto di divenire madre.

Per vendicarsi il vecchio sposa quest'ultima. Così la nascita del figlio annullerà la donazione.

La commedia è piaciuta.

Lorsque l'Enfant paraît di Charles Esquier ha fatto molto ridere.

Léonide ha fatto sapere ai due «amici sinceri» che la mantengono, all'insaputa l'uno dell'altro che il bambino che le è nato è loro figlio.

I due uomini, di età matura, sempre ricevuti separatamente, si incontrano. La spiegazione che hanno li deciderebbe forse a lasciare la casa, se Léonide non li persuadesse ancora che cederebbero a vani pregiudizi.

Essi non abbandoneranno nè la madre nè il bambino e Léonide potrà continuare ad amare a suo piacere Léon, il vero padre del neonato.

— *Lione*, 4. — E' stato rappresentato iersera per la prima volta a Lione il *Foyer* di di Mirbeau e Natanson.

La rappresentazione è stata turbata al secondo atto da dimostrazioni in vario senso.

Gli appartenenti al gruppo della gioventù realista hanno fischiato il punto relativo alla flagellazione. La maggioranza del pubblico ha applaudito. Sono stati operati undici arresti. La rappresentazione è poscia terminata senza incidenti.

Lirica — *Pietroburgo*, 3 — Ieri sera apertura della grande stagione lirica italiana al teatro *Conservatorio* con l'opera *Ernani*, interpreti principali Battistini, Pintucci, Navarrini. Triade di eletti artisti ammiratissima. Pubblico aristocratico gremiva grandissima sala del nostro massimo teatro. Battistini festeggiato come sempre fino dal suo apparire. Tenore Pintucci fatto segno anche egli ad ovazioni entusiastiche in tutta l'opera. Il giovane e valente artista romano ha maggiormente riconfermato i successi dello scorso anno. Navarrini superiore ad ogni elogio.

R. Accademia di S. Cecilia. — *Concerto Ferruccio Busoni.* — Le accoglienze che il nostro pubblico, e di esso la parte più intelligente ed eletta che era la folla accorsa ieri a S. Cecilia, ha fatto a Ferruccio Busoni, sono state veramente entusiastiche.

Quali del resto merita il grande artista, che ben a ragione è considerato il più grande dei pianisti ora viventi. In lui infatti tutte le qualità si compenetrano e si adunano: forza, agilità, espressione, dolcezza di tocco, intelligenza interpretativa.

Ad ogni brano del magnifico programma il Busoni fu acclamatissimo ed alla fine lo salutarono ovazioni entusiastiche, unanimi ed imponenti.

Concerti — Il *Figaro* ha da Pietroburgo:

La grande cantante signora De Nuovina e il celebre pianista Léon Delafosse daranno, in marzo e in aprile, nelle principali città della Russia — ove le chiamano magnifiche scritture — una serie di concerti con orchestra che si annunziano come vere solennità musicali.

Al programma di questi concerti figureranno opere classiche e moderne come pure alcune pagine fra le più belle di Léon Delafosse, talvolta cantate dalla signora de Nuovina, talvolta eseguite dall'autore stesso.

Arte. — Prezzi di una vendita artistica a Parigi:

Lastra d'evangeliario, smalto di Limoges XIII secolo 1956 franchi.

Reliquario in rame smaltato ed inciso Limoges, XIII secolo 2030.

Lastra di evangeliario in smalto in rilievo Limoges, XIII secolo 4820.

Gran piede di croce in rame inciso in rilievo e smaltato Limoges XIII secolo 3200.

Gran tabernacolo in bronzo cesellato e dorato 2000 fr.

Porta di angolo in legno di noce, XVI secolo 2600 fr.

Varie — I giornali francesi raccontano che Sarah Bernhardt, la quale si trova ora in *tournée* in Russia, desiderando di studiare i bassi fondi di Pietroburgo, resi famosi dagli scritti di Gorki, si era recata in un'osteria frequentata dalla feccia della popolazione.

Ma, al momento in cui la grande tragica era più interessata allo spettacolo pittoresco, la polizia fece irruzione nello stabilimento e procedette all'arresto in massa dei consumatori.

Non fu che dopo i più grandi sforzi per stabilire la sua identità che Sarah Bernhardt dovette arrestare lì i suoi curiosi studii.

Alla Scala di Milano.

Milano, 4, ore 24 — Stasera ripresa della applaudita opera russa *Boris Godunoff*; la Scala era gremita di un pubblico elegantissimo.

Durante il II atto s'incendiò sul palco scenico una conduttura elettrica. Un odore di bruciato si propagò nella sala. Nacque un gran panico: le signore si precipitarono dai palchi nei corridoi: in platea la gente si riversò a furia verso la porta d'ingresso spingendosi, urtandosi, accavallandosi.

Il maestro Vitale, direttore dell'orchestra, accertatosi che quel panico era del tutto ingiustificato, ebbe una buona idea, che valse a ricondurre la calma negli animi: fece intonare dall'orchestra la marcia reale. I fuggenti, rincorati, si fermarono e, a poco a poco, tornarono ai propri posti e lo spettacolo potè continuare.

Non si ebbero a lamentare altre disgrazie che qualche svenimento e qualche contusione.

SPORT

Caccia a cavallo.

Appuntamenti ore 11 1\2.

Sabato 6 Marzo - Cascentia (Stazione Crocicchie).

Mercoledì 10 Marzo - Bracciano (Stazione Bracciano)

Sabato 13 Marzo - La Storta.

Mercoledì 17 Marzo - Osteria Nuova (Stazione Anguillara)

Mercoledì 24 Marzo - Bracciano (Stazione Bracciano) Ultima della stagione.

Le corse di Napoli.

(Servizio speciale del «Pop. Rom.»)

Napoli 4, ore 18. — Con un tempo coperto ed uno scarso concorso di pubblico ebbe luogo oggi la sesta ed ultima giornata di corse al galoppo al Campo di Marte. Ecco i risultati:

1ª corsa — Premio *Vittoria* — L. 2000. Distanza m. 1400. — Arrivano: 1. Reverence del conte Bastogi - 2. Tombola di Razza Volta - 3. Carmen del bar. Jannotti Pecci.

2ª corsa — Premio *Torretta* — L. 1000. Distanza m. 2800. — La corsa si svolge tra Boule de Neige di Giulio Coccia e Ayesha di Sir Rholand; arriva 1. Boule de Neige.

3ª corsa (Militare) — Premio L. 2000 date dal Ministero della guerra. Distanza m. 3500 — Arrivano: 1. Marianne del ten. Capece-Zurlo - 2. Mark IV del cap. Papi - 3. Pergola del cap. Pasini.

4ª corsa — Premio *Chiusura* L. 3000. Distanza m. 1200 — Arrivano: 1. Sereno di Dall'Acqua Leonino - 2. Ragiada di Razza Volta - 3. Rugby di Razza Volta - 4. Milla di Sir Rholand.

5ª corsa — Premio *Arsenale* L. 1200, Distanza m. 2000 — Arrivano 1. Mistification di Fabbri-Castoldi - 2. Cazarka della Scuderia Pinciana - 3. Foxal del ten. Cuomo.

6ª corsa — Premio *Torre del Greco*. L. 2500. Distanza m. 1600. Arrivano: 1. Reverence del conte Bastogi - 2. Ayah di Sir Rholand.

Varietà, Novità e Aneddoti.

Le amazzoni della beneficenza.

Lady Ernestine Hunt ha organizzato un piccolo corpo di esercito, che sembra destinato al più grande successo dal punto di vista pittoresco.

E' un corpo di infermiere a cavallo: «First aid nursing yeomanry Corps».

Queste amazzoni della beneficenza, vestite di uniformi risplendenti in cui si combinano allegramente il rosso, l'azzurro e il giallo con in testa eleganti *kepis* montate su vivaci corsieri dovevano mostrarsi sabato scorso per le vie del West End di Londra, ma il tempo orribile le costrinse a rimandare a sabato prossimo questa nobile e generosa cavalcata.

La neve strutta rendeva infatti le strade sdrucciolevoli e pericolose anche per le amazzoni.

Ma alcuni curiosi poterono ammirare gli abiti di queste dame che si erano debitamente riunite al *Maneggio* di Regent's Park, donde doveva muovere il corteo.

Sembra che il «First aid nursing yeomanry Corps» conti già un centinaio di amazzoni e che si aspettino nuovi arruolamenti.

Il «Cullinan.»

Il «Cullinan» il famoso diamante che tiene il *record* del peso e del taglio, ha fatto il suo ingresso nel mondo.

Sua Maestà la Regina Alessandra lo portava infatti giorni sono in una serata di gala al palazzo di Buckingham.

I gioiellieri della Corona l'avevano incassato in una acconciatura della Sovrana, dove brillava di un incomparabile splendore.

Lo hanno, del resto, incassato in modo da poterlo attaccare, secondo le cerimonie, le circostanze o semplicemente il capriccio di Sua Maestà, a questo o quel diadema, *broche* o gioiello facente parte della acconciatura della Regina o perfino alla Corona o alla spada del Re.

L'isola dei germani.

Di tutti i volatili che hanno da lagnarsi della civilizzazione umana, gli uccelli acquatici sono senza dubbio i più disgraziati.

Gli uomini, che la moda obbliga a passare presso le rive del mare una parte delle loro vacanze, vi si sentono oppressi da una noia così mortale, che credono di trovare una distrazione nel tirar fucilate sugli uccelli inoffensivi e prendono piacere nel distruggere le loro uova.

Sulle rive tedesche, dove la villeggiatura è senza dubbio più triste che altrove, la carneficina ha preso tali proporzioni che specie intere sono prossime a sparire.

Due uomini dabbene, il signor Hans von Berlepsch e il conte Wilamowitz-Moellendorf, i quali hanno preso in affitto dal Governo prussiano l'isolotto di Memmert al solo scopo di offrirlo agli uccelli di mare perchè questi possano deporvi le loro uova e allevare i loro nati.

L'isola è strettamente riservata a ciò e qualunque altra industria ne è esclusa con proibizioni severe.

Questa fondazione si giustificava con bisogni così pressanti e i germani hanno risposto con tanta premura a ciò che si aspettava da loro, che fin dal primo anno simili piccoli sono potuti nascere, crescere e raggiungere l'età adulta nella nuova colonia.

Ecco dunque l'isola dei germani immaginata da Anatole France!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 5 Marzo 1909 - S. Foca giard.

Leva il sole alle 6.41 m. - Tramonta alle 6.2 4.

Leva la Luna alle 4.28 s. - Tramonta alle 6.14 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1\4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Marzo 1909 - alle ore 18

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.6	coperto	Nizza	0.0	sereno
Amburgo	-5.8	coperto	Zurigo	-1.4	nevica
Vienna	-6.2	nebbioso	Costantin.li	—	—
Madrid	-9.4	sereno	Malta	12.0	1\2 coper.
Parigi	-1.9	coperto	Atene	11.6	sereno

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.9	coperto	legg. mosso	10.8	6.0
Torino	-4.3	1\4 coperto	—	4.5	-1.4
Milano	1.6	coperto	—	7.6	-0.8
Venezia	3.6	piovoso	calmo	7.1	2.3
Bologna	5.2	coperto	—	6.0	2.1
Ravenna	5.5	coperto	—	6.5	0.2
Ancona	6.2	coperto	calmo	12.0	2.6
Firenze	8.7	coperto	—	10.1	3.5
ROMA	8.6	coperto	—	12.2	6.6
Bari	6.0	3\4 coperto	calmo	14.8	4.5
Napoli	9.7	3\4 coperto	agitato	11.4	7.4
Lagonegro	1.8	1\4 coperto	—	6.0	0.9
Tiriolo	3.9	coperto	—	8.7	2.6
Palermo	—	—	calmo	—	—
Messina	10.8	1\2 coperto	—	14.8	7.5
Cagliari	10.0	coperto	mosso	12.0	6.0

Probabilità: venti forti terzo quadrante versante tirrenico, moderati meridionali altrove; cielo vario al mezzogiorno e Sicilia, altrove nuvoloso o coperto con pioggie o qualche nevicata; Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro a mezzo a 9 a. mart. L'altezza della stazione è di 50.46. barometro a mezzod. 754.7. Termometro centigr. **massima 13.2 minima 6.6.**

Umidità relativa a mezzodì 0.58. Vento a mezzodì: S.W. stato del cielo: cop. nuvolo.

Incastro.

Se in un arnese agricolo
Sillaba frapporrai,
Un pelo bruno e lucido
Al collo cingerai.

Spiegazione del ……… precedente:
CAR-ME-LO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 MARZO 1909.

Donati Virginio cameriere, con Pace Olga
Lucci Alfredo ferroviere, con Verdi Augusta
Travaglio Augusto impiegato, con Bottomedi Olga
Mucci Giuseppe falegname, con Cicchese Assunta
Guardascione Salvatore ferroviere, con Durante Vincenza
Occhioni Francesco ferroviere, con Maggiori Maria
Brugo Giuseppe pittore, con Cesari Luisa

Nati e morti denunziati il 2 marzo 1909.
Nati 42 compresi 2 nati morti.
Morti 55 dei quali 16 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Caporaccia Assunta fu Angelo, Fagnorea, 49, nubile
Bicelo Vincenzo fu Antonio, Lecce, 63, pensionato, coniug.
Ricci Pietro fu Luigi, Roma, 77
Quattrocchi Maria fu Giovanni, Torrice, 73, con. Fontana
Soltani Grazia di Nallo, Roma, 9
Passerotti Giovanni fu Serafino, Maggiore, 64, vignarolo, ved.
Ridolfi Giuseppe fu Francesco, Roma, 84
Antonelli Carolina fu Isodoro, Villa S. Sebastiano, 70, vedova Conti
Guadagnoli Teresa fu Vincenzo, Roma, 50, ved. Catalani
Cherubini Luigi fu Filippo, Spoleto, 79
Colombotti Gregorio fu Pietro, Sulmona, 71
Piccioni Maria Adelaide fu Pietro, Roma, 56, nubile
Pierpaoli Domenico fu Pasquale, Sinigallia, 74, commerciante, ved.
Pascale Enrico fu Gio. Batta, Trani, 63, pensionato, celibe
Maresca Adelaide fu Giovanni, Roma, 73, ved. Bolognini
Reggiani Giuditta fu Antonio, Gioiosa, 40, ved.
Cecchetti Virginia fu Angelo, Riano 37, con. Bartolomei
De Paolis Santa fu Antonio Bozzano 43, con. Fiscioni
Cantoni Alfredo fu Massimo, Medicina 46, impieg. ved.
Rocchi Felice fu Felice, Cesenatico 54, cont. con.
Palleschia Anna Maria fu Ang., Zagarolo 84, v. Gianfardin
Palombi Antonio fu Tomm., Bassano 54, bracc.
P. ……i Angelo fu Stef., Roma 18, bracc. celibe
Banfi Menotti di Cost., Nizza Mar. 32, tenente, celibe
Duranti Luigi fu Ant., Sorrento 63, fruttiv.
Raico Giovanni fu Sante, Ostia 60, contad. celibe
Fabrizi Pietro fu Giovanni, Arcevia 40, bracc. con.
Spadaro Angelo fu Em., Modica 48, calzolaio con.
Mattioli Bonfiglio di Gius., Palazzuolo 28, inf. celibe
Berti Maria fu Dom.. Pianella 57, con. Rossi
Lasse Carmela di Ignaz., Roma 20, con. Di Marco
Nastri Chiara fu Gius., Roma 75, ved. Bertulli
Bellotti Cesare fu Vinc., Chiaravalle 78, ved. Barocchi
Perilli Giovanni fu Gaet., Roma 75, tramv. con.
Vergelli Vittoria fu Ant., Marino 69, ved. Dei Erate
Duchnowska Stanislawa fu Gaetano, Smarki (Polonia) 56, religiosa nubile
Pau Francesco fu Ant., Cagliari 71, impiegato con.
Spagnuoli Lucia fu Dom., Montecelio 66, nubile
Siti Alessandro fu Franc., Campagnano 53, con. Taliani

Ieri mattina, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

Carolina Voigt ved. Fabj-Altini

Creatura eletta, dotata di vasta coltura e di animo pietoso, specialmente negli ultimi anni dedicò tutta sè stessa a conforto delle altrui sofferenze.

Figlia di artisti esimii, il fu Carlo Voigt, incisore alla Corte di Baviera e la di lui consorte miniaturista valente, aveva sposato in Italia l'illustre scultore Francesco Fabj-Altini. Nata e cresciuta in un mondo artistico, dell'arte in ogni tempo aveva fatto il suo pensiero prediletto, la cura dominante, riunendo attorno a sè quanti amavano la musica pura, squisitamente interpretata.

La sua scomparsa lascia nei molti che l'avvicinarono e poterono apprezzarne lo spirito e la gentilezza il più sincero dei rimpianti.

cl.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Padova - 27 marzo - Fornitura del casermaggio alle guardie di città 1909-1918. Prez. complès. L. 87,000.

R. Manicomio Torino - 24 marzo - Vendita di stabile in Torino angolo Santa Chiara, Prez. L. 150,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Pecetto di Valenza (Alessandria) - Gavardo, Quinzano d'Oglio (Brescia).

MONTE DI PIETA'

Venerdì 5 marzo 1909 - *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 maggio 1908 fino alla polizza n. **76679.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 maggio 1908 fino alla polizza n. **64306.**

La 4ª *Custodia* vende

in Piazza Risorgimento N. 38:

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 maggio 1908 fino alla polizza n. **77641.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 3ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno L. 3.50 0\0.

Campagna elettorale.

Collegio di Menaggio

Lettera dell'on. Rubini ai suoi elettori

Resa giustizia, accordando, alla operosità della Legislatura, che ha dato al Paese numerose ed importanti leggi, l'on. Rubini rileva in essa gli inconvenienti che, a suo avviso, produce il soverchio frazionamento delle riforme, inconvenienti di ordine finanziario ed inconvenienti di ordine amministrativo.

Un esempio tipico lo forniscono le ferrovie passate in esercizio dello Stato.

La legge provvisoria dell'aprile 1905, disponeva che, per intanto, nulla si mutasse nell'ordinamento dei servizi, salvo il puro necessario per non interromperli. Or bene, alla distanza di soli due mesi, il 1º luglio, tutto si è mutato e sconvolto; con quale effetto di disordine, voi lo avete constatato o sentito dire. Il decentramento che doveva formare l'ossatura del nuovo servizio, previo un accurato studio dell'esperienza altrui, che si doveva fare, ma non si è fatto, nacque come uno scheletro ricoperto di bambagia per l'assorbenza degli organi centrali, ed oggi fu di nuovo rimutato, togliendo anche la bambagia, lasciando a nudo lo scheletro e la spesa corrispondente. Sì, i servizi attivi, dopo tanto dispendio, sono migliorati; ma, come già diceva alla Camera, a colpi di milioni e di ingrossamento non si migliorano i servizi amministrativi; se ne rende soltanto più complicata e faraginosa la macchina.

Se la materia amministrativa offre il fianco a molte osservazioni, la materia finanziaria ed il campo dell'economia pubblica ci hanno dato, ed ancora ci danno, sebbene qualche nube sia sorta sull'orizzonte, argomento di legittima compiacenza.

La finanza è oggetto di legittima compiacenza.

E' precisamente nel campo finanziario che io ho esercitato, fin quasi all'ultimo, principalmente la mia opera.

Le entrate continuarono a crescere anche al di là delle speranze. Ragionando soltanto di quelle effettive, esse sono aumentate, nel quadriennio dal 1903-904 al 1907-908, di circa 149 milioni. Ma, nel frattempo, si è ridotto alla metà, da L. 48 a L. 24 al quintale, il dazio sul petrolio, si è continuata l'operazione di sgravio dell'imposta sui terreni, col nuovo censo applicato principalmente nelle provincie settentrionali e centrali, e con conguaglio provvisorio nelle provincie del mezzogiorno, ed altre minori riduzioni, che, naturalmente, fecero diminuire i proventi; altrimenti l'aumento dell'entrata sarebbe stato anche maggiore. Ma di pari passo procedeva la spesa, che nel medesimo periodo di tempo crebbe di circa 144 milioni.

Per parecchi milioni l'aumento è soltanto apparente, dipendendo da maggiori entrate che diedero luogo a maggiori restituzioni e rimborsi e dal fatto delle maggiori spese per i carabinieri, inscritte in duplicato nei due bilanci della guerra e degli interni.

Ma anche ciò computato, il vero aumento dell'entrata e della spesa è assai maggiore di quello che dicano quelle cifre tratte dai consuntivi, poichè, nel frattempo, quasi tutti i titoli del Debito Pubblico furono trasformati dal lordo di ricchezza mobile al netto, con una differenza di circa 80 milioni, eliminati tanto dall'entrata come dalla spesa.

In ragione di servizi, i maggiori aumenti di spesa furono richiesti dai Ministeri delle finanze e delle poste e telegrafi, in corrispondenza degli accresciuti proventi; dall'istruzione pubblica, principalmente la secondaria e la elementare; dal Ministero interni per la sicurezza pubblica troppo spesso turbata e per spese amministrative, onde furono sollevati i bilanci comunali e provinciali; dal notevole svolgimento dato ai lavori pubblici; infine dalla marina: mentre il Ministero del tesoro offre un'economia in apparenza di milioni 113, in realtà di 33 milioni, dovendosi gli altri 80 attribuire alla accennata trasformazione al netto della ricchezza mobile dei titoli del Debito Pubblico.

Gli anzidetti 33 milioni di economia derivano: dall'operazione felicemente compiuta della conversione della rendita che fece risparmiare per ora 20 milioni ed altri 20 ne farà risparmiare nel 1912; e per il resto dalla migliorata situazione del tesoro.

Della conversione noi possiamo andare orgogliosi: con essa ci siamo messi a livello, o quasi, del credito delle Nazioni più progredite, ed anzi ne sorpassiamo taluna; come possiamo andare orgogliosi delle condizioni del bilancio, la cui robustezza non si è piegata per i notevoli maggiori carichi per la discesa del provento delle Ferrovie di Stato.

Rispetto a queste si notano felicissimi aumenti del traffico e dei prodotti: ma il provento netto già tanto esiguo in confronto del capitale investito, declina visibilmente, per l'ingrossare anche maggiore della spesa.

Un progetto recente di legge, che rimase in sospeso, tende a mutare i criteri di formazione di quel bilancio speciale, in guisa che il provento netto si presenti maggiore, ritagliando un poco sulla manutenzione, riducendo qualche ammortamento e simili. Ma la situazione sostanzialmente non muta; il problema è di sapere se l'Azienda è in grado di bastare al carico progressivo dello ingente debito che va facendo (circa 150 milioni all'anno per le sole linee in esercizio) altrimenti esso cade sul bilancio generale, quindi sui contribuenti; nel quale caso non sarebbe più vero che il bilancio generale dello Stato è in avanzo, da poi che dovrebbe mettersi a suo carico quel tanto del debito ferroviario, che l'Azienda speciale delle Ferrovie non è in grado di sopportare.

Sono cose poco piacevoli da dire, ma doverose; perchè il sottacerle o il ricorrere a palliativi allontana il rimedio. Per questa differenza di opinioni e per qualche altra della medesima indole, io rinunciava ultimamente alla carica di Presidente della Giunta del Bilancio.

I bisogni non ancora soddisfatti.

Ci premono l'assetto dei tributi locali e della difesa del Paese non che il progressivo svolgimento della legislazione sociale.

Io non sono favorevole, per ora a grandi riforme tributarie, ciò che importa anzitutto è di ridurre, mercè gli avanzi del bilancio, i tributi a misura ragionevole.

Ma vi sono deficienze di distribuzione troppo stridenti per non essere affrontate. La finanza locale, specie quella provinciale, ha una base troppo ristretta di capi di entrata. Per provvedere ai bisogni generali dei cittadini essa non dispone si può dire, che della sovrimposta fondiaria. In altri tempi il difetto era meno sentito, ma l'evoluzione sociale ed economica lo rende, ora, intollerabile.

Un piccolo, doveroso rinfranco per la finanza provinciale dovrebbe intanto e senz'altro essere la rinuncia dello Stato, in suo favore, della parte che prende sulla tassa dei velocipedi. Ma non basta: ci vuole altro.

Senza, ripeto, far cosa di novità sostanziale nella qualità dei tributi, occorre che Comuni e Provincie possano partecipare, non sovraimporre, a quello sulla ricchezza mobiliare.

Quanto alla difesa del paese, essa ha dato e dà pensiero ai poteri pubblici. Attraversiamo momenti difficili.

Il dispendio che essa esige deve essere anzitutto commisurato alla potenzialità del bilancio. Un'armatura troppo greve alla lunga non si regge. Ma, entro questi limiti, noi dobbiamo volere che la nostra incolumità sia assicurata; dovunque intorno a noi, si arma potentemente.

Gli sbocchi delle Alpi, questa magnifica difesa naturale, dal Gottardo sino all'Adriatico sono in mano altrui, e verso l'Isonzo si apre una larga accessibile pianura. Par quindi che alla difesa per terra debba provvedersi principalmente.

Ma sovratutto dobbiamo volere che i mezzi che vi si dedicano siano bene spesi, ciò che non si può dire sia sempre avvenuto; il Parlamento ha all'uopo nominato una Commissione, che già fece alcune proposte, altre ne farà, di riordinamento dell'esercito. Essa ha lavorato con grande assiduità ed amore; bisogna aver fiducia nella saviezza delle sue conclusioni definitive.

Ho detto, e desidero di non essere frainteso: provvedere all'incolumità nostra; noi abbiamo bisogno, e, se anche non l'avessimo, vogliamo essere in pace con tutti, ma l'indipendenza è la dignità di un popolo: la piccola Svizzera, nella sua fierezza, ce lo insegna; avere ferma volontà ed essere in grado di tutelarla efficacemente fa ricercata l'amicizia, rispettata la neutralità, temuta occorrendo l'inimicizia.

La legislazione sociale.

La pace esterna non è tutto. Occorrono la pace, la concordia all'interno. A ciò provvedano savie leggi sociali, che rispettino e facciano rispettare la libertà di tutti, che tendano ad alleviare le classi più bisognose, a farle assorgere sempre più in dignità, in considerazione, a migliorarne le sorti ad istruirle.

La tutela di classe è legittima: la lotta di classe, invece, è un mezzo di efficacia provvisoria, condizionale; a lungo andare si spunta contro la resistenza di altre classi; lo sciopero, disgraziatamente, genera la serrata. Così avverrebbe delle ristrette corporazioni professionali, quande perdessero di mira l'insieme degli interessi, e si trovassero di fronte la grande corporazione dei contribuenti, che comprende tutti i cittadini.

La storia ci insegna, appunto, che la società deriva i suoi progressi duraturi dal connubio delle forze, per raggiungere perfezionamenti ed effetti sempre più elevati ed intensi, a cui quelle dei singoli non arrivano; non già da un permanente antagonismo.

Ora la cooperazione è tanto più feconda, quanto più elevate facoltà di ognuno che vi concorra. Ecco come le leggi savie, a cui accennava, trovano il loro premio e compenso, oltrechè nel sentimento umano, nelle più affinate e produttive energie che esse suscitano in prò di tutti.

In questo ambito l'opera dello Stato, data la nostra recente formazione, non può essere tacciata di indifferenza, se non da chi non conosce freno all'impazienza e non misura lo sforzo al tempo e ai mezzi.

Ne fanno prova i perfezionamenti recati alle leggi sulla Cassa di Vecchiaia e Invalidità, sul lavoro notturno, su quello delle donne e fanciulli, sulla risicultura, sul riposo settimanale, sulle case popolari e dei ferrovieri, sui probiviri, sulle Cooperative, sulla tutela degli emigranti ed altre.

Ma in tutto occorre modo e misura.

Comunque l'opera di conciliazione sociale deve continuare; i principali compiti in questa materia, e per intanto assegnati alla prossima legislatura, sono la riforma della legge sugli infortuni per togliere di mezzo gravissimi abusi che si commettono nella sua attuazione, vigorosamente denunziati anche dai più autorevoli socialisti: la proposta era già in discussione, troncata dalla chiusura della Camera, e l'ulteriore irrobustimento della Cassa vecchiaia e invalidità per renderla più capace di conseguire gli effetti alti e poderosi che ne formano il fine.

Egregi Elettori! Ho creduto mio dovere di esporvi, in linee brevi, quale fu la mia opera in Parlamento, quali concetti l'hanno guidata, come mi appare lo stato presente e del prossimo avvenire; come proseguirei a regolare la mia condotta, se, onorato ancora dei vostri voti: non dissi e non potevo dirvi cose nuove, in quanto la mia fede in una graduale, continua ascensione civile, morale e materiale sia sempre la medesima, a voi nota da moltissimi anni; e, come la professo procurai sempre di praticarla, nel costante affetto della patria e delle istituzioni.

Voi siete chiamati ad esercitare un grande diritto, che è insieme un grande dovere.

Quale si sia la vostra opinione sul modo migliore di governare e di indirizzare i destini di Italia nostra, affluite numerosi alle urne per compiere questo grande dovere; quale si sia la vostra scelta io vi sarò sempre grato di avermi mantenuto la vostra stima, la vostra fiducia per sette legislature.

Collegio di Villanova d'Asti.

Un discorso dell'on. Villa.

Villanova d'Asti, 4. Quest'oggi l'onorevole Villa pronunziò dal balcone del Municipio un discorso, che rivela la tempra degli antichi parlamentari. Eccone il sunto.

Salutata l'assemblea, ricordando che da oltre 40 anni egli rappresenta il Collegio politico di Villanova d'Asti, con la coscienza di aver fatto il suo dovere, accenna come in qualcuno dei *40* Comuni che compongono il Collegio, da un anno e con un processo cancrenoso s'è tentato di alterare la fiducia pubblica a suo danno.

Ora egli si preoccupa specialmente di ciò: che l'opposizione alla sua rielezione non si ispira ad un concetto politico, ma sia con incredibile audacia promossa con meschini artifici, mentendo alla verità dei fatti e lasciando balenare ai poveri illusi la prospettiva di speciose influenze e di utilità personali.

Egli sente oggi di potersi presentare ai suoi elettori con quella fede stessa che lo animava nel 1865, quando, solo, senza appoggio di patroni e di grandi o piccoli faccendieri, otteneva i loro suffragi.

Devoto al culto delle garanzie statutarie, egli appartenne ed appartiene a quel partito liberale progressista che, dopo avere iniziato le più ardite sue manifestazioni nel vecchio e valoroso Piemonte, ebbe nella Camera Italiana a comporre l'opera meravigliosa dell'unità nazionale e dell'ordinamento dello Stato, affidando le più gravi difficoltà con indomita fermezza, chiedendo al paese enormi sacrifici e ponendo la base delle pubbliche libertà nella forza ineluttabile dell'Istituto monarchico costituzionale, circondato dalla più alta e feconda garanzia della giustizia.

Questo partito liberale progressista ha la virtù di assimilarsi le più ardite concezioni dirette a cementare la pace sociale, vive di vita inconsunta, come inconsunta è la coscienza del popolo e se talvolta sembra illanguidirsi, ciò non avviene che per riprendere la sua azione con maggior lena. Indipendente da ogni influenza di piccole consorterie e della stessa azione di Governo esso procede senza deviare al compimento della sua missione.

Dopo di avere accennato alle più notevoli fasi del partito liberale l'oratore dichiara che non è per nulla scoraggiato dall'apparente fiacchezza che taluni hanno lamentato. Egli non può ignorare che il suo compito, già adombrato nelle passate legislature alle quali fu dato di compiere due grandi fatti che da soli basterebbero a glorificarle, la nazionalizzazione cioè delle ferrovie e la conversione della rendita, è quello di continuare l'opera già iniziata di temperare da una parte il regime tributario e l'ordinamento delle finanze comunali e provinciali e dall'altra di semplificare e rafforzare ad un tempo i pubblici servizi, non dimenticando una più equa retribuzione alla opera dei funzionari che vi sono addetti, ed egli si propone di propugnare questo atto di giustizia in favore specialmente dei maestri delle scuole medie ed elementari, scuole che vorrebbe coordinate al gran magistero di quella istruzione ed educazione nazionale che dovrebbe essere la base dei nostri ordinamenti civili e militari.

E per ciò che si riferisce al grave argomento della difesa nazionale, egli crede che importi provvedere a che con notevole beneficio delle classi lavoratrici venga a ridursi la ferma del servizio militare nel limite di due anni e si completi la difesa troppo trascurata sin ora alla nostra frontiera.

Sarà mia cura, egli dice, di assecondare l'opera riformatrice nell'amministrazione della giustizia e di cooperare a che l'istituzione dei probi-viri, le garanzie di tutela sociale negli infortuni e nella vecchiaia, siano estese alle popolazioni agricole.

Continuerò ad occuparmi della crisi vinicola, studiando quei rimedi che tendano ad aumentare i consumi e cercando di attenuare quel regime fiscale che preleva da una sostanza già tassata coll'imposta prediale una nuova tassa di 90 milioni con grave danno del mercato nazionale.

Tutta la mia vita è stata un programma di lavoro ispirato all'affetto della Patria; e tale sarà ancora, finchè mi reggano le forze, felice se voi mi continuerete il vostro suffragio e se potrò concluderne il ciclo colla grande apoteosi che nel 1911 celebrerà le glorie del lavoro e che il Comitato da me presieduto ha il grave compito e l'altissimo onore di promuovere.

Collegio di Gonzaga.

La lotta, lotta vivissima è impegnata, in questo Collegio fra l'ex deputato Enrico Ferri, e l'ex deputato Giuseppe Spallanzani, che ha coraggiosamente abbandonato il Collegio di Reggio Emilia, per impegnarsi nella battaglia che i costituzionali di Gonzaga hanno ingaggiata contro il Ferri.

Che quest'ultimo abbia perduto e perda ogni giorno più il terreno è ormai cosa assicurata. E lo Spallanzani è appunto l'uomo addetto per fargliene perdere ogni giorno più. Avvezzo a codeste lotte contro i socialisti, lo Spallanzani ha a suo favore la vittoria strappata come consigliere provinciale ad un avversario che occupava il posto da oltre trent'anni.

Del resto egli ha dimostrato, rappresentando il Collegio che ora ha abbandonato, quanta autorità e quanta sollecitudine gli elettori debbono attendersi dall'opera sua illuminata, di modo che coloro che a Gonzaga gli riapriranno le porte del Parlamento possono attendersi da lui, per gli interessi del Collegio, una cooperazione efficace e sicura.

Patriota sincero, uomo di azione, coraggioso e pertinace, cittadino che anche in occasione dei deplorati disastri di Messina e di Reggio ha saputo mostrare quanto amore sia in lui per il bene di coloro che soffrono, l'on. Spallanzani, se sarà, come si spera, eletto a Gonzaga, potrà segnare nel libro d'oro della sua vita politica un trionfo memorabile su colui che fino a ieri era considerato inespugnabile in una rocca che il socialismo sperava per sempre conquistata.

Collegio di Sinigaglia

Erano due ed ora sono tre.

Oltre la candidatura repubblicana dell'avv. Augusto Bonopera, è stata presentata dai demo-cristiani la candidatura di Agostino Ceccaroni, fino a ieri redattore dell'*Avvenire d'Italia*.

Della nuova candidatura si compiacciono i repubblicani, che ne prevedono una scissione a loro favorevole nel campo costituzionale. Speriamo che il loro compiacimento sarà di breve durata.

I partiti dell'ordine sono nel collegio di Sinigaglia abbastanza forti da non temere la perdita delle due o tre centinaia di voti, che potrà raccogliere il candidato demo-cristiano.

In ogni modo il dovere dei costituzionali schietti e leali è quello di stringersi attorno al Monti-Guarnieri e di votarne compatti il nome, che significa ordine e libertà, rispetto di tutte le opinioni onestamente professate e progresso dei nostri ordinamenti civili nella cerchia delle istituzioni plebiscitarie, che nessuno ne ostacola e tutti li comprende.

Collegio di Legnago.

Emilio Maraini, deputato uscente di Legnago, lotta contro il socialista riformista Angelo Cabrini, ma lotta con grande suo vantaggio.

Nessun dubbio sulla sua rielezione, dovuta del resto al modo, col quale il Maraini ha, nella passata legislatura, esercitato il mandato parlamentare, guadagnandosi la stima e l'affetto della grande maggioranza dei suoi elettori.

Tornerà dunque alla Camera, e il suo ritorno sarà salutato da tutti coloro che apprezzano l'operosità e la diligenza nell'esaurimento dei doveri, e la competenza speciale in materia economica e finanziaria, che il Maraini possiede come pochi.

Collegio di Castelnuovo di Garfagnana

Non è dubbia la rinascita del cav. Ernesto Artom, degno rappresentante di questo collegio, che nella passata legislatura ha dimostrato quanto amore, e quanta sollecitudine lo animassero nell'interesse del Collegio stesso.

Alla Camera l'on. Artom si è occupato specialmente delle questioni internazionali ed in esse ha dimostrato competenza e preparazione. Ha contro l'in. Tonelli e il prof. Botti, ai quali per altro manca qualunque solida base per contrastare il posto a chi lo ha accupato con onore e con soddisfazione di tutti. Del che si avrà certo la prova domenica ventura.

Collegio di Como.

Paolo Carcano, Ministro del Tesoro, circondato dalla stima universale, amato per le sue qualità personali, stimato quale uomo di Stato che tanti servizi ha reso al paese, ha contro di sè il solito antico suo competitore, il socialista avv. Angelo Noseda.

Ma questo perde in questa occasione il suo tempo, come l'ha perduto altre volte, troppo solida essendo la posizione del Carcano nel Collegio che da tanti anni con onore rappresenta.

Gli elettori non sono davvero disposti ad abbandonare colui che ha sempre goduto e meritamente goduto la loro fiducia.

Collegio di Acerenza.

Deputato uscente l'on. Rocco Santoliquido, succeduto nel 1904 al compianto Emanuele Gianturco che, eletto in tre Collegi, optò per il primo di Napoli.

Senza competitori fino all'altro giorno, è sceso all'ultim'ora a contrastargli la rielezione l'avv. Emanuele Gianturco, nipote dell'illustre statista troppo presto trapassato.

Le benemerenze del Santoliquido [illegible] tante, e gli elettori le conoscono, perchè si possa soltanto dubitare della sua rielezione.

Anche il recente disastro calabro-siculo ha illustrato l'opera intelligente ed assennata, con la quale il Santoliquido ha diretto i servizi della pubblica sanità a lui affidati.

Se altre amministrazioni dello Stato, sia pure a torto, come fu dimostrato in queste colonne, ebbero censure per la loro azione in quel triste frangente, nessuna ne è stata rivolta alla Direzione generale della Sanità, la quale ha funzionato in modo ammirevole, ottenendone il plauso esiandio del Consiglio superiore di Sanità, preceduto da quella illustrazione della scienza, che è Guido Baccelli, plauso che gli elettori di Acerenza avvaleranno domenica con una votazione plebiscitaria del nome di Rocco Santoliquido.

Collegio di Montepulciano

Radicofani, 4, ore 10. — A Sarteano il candidato Angelo Muratori parlò applauditissimo nella sede del Circolo monarchico.

A Cetona, ricevuto dal cav. Giorgi e dalle maggiori personalità del Comune, tenne un discorso nel teatro, raccogliendo grandi applausi.

Qui a Radicofani fu accolto da una dimostrazione di simpatia improvvisata dalla popolazione al suono della banda cittadina. Il Comitato gli offrì un banchetto, alla fine pel quale molti oratori inneggiarono alla sua vittoria. Muratori rispose con un magnifico discorso, che suscitò grande entusiasmo. Muratori è ospite dei fratelli Bologna.

Qui egli avrà una votazione unanime.

Collegio di Alba.

Deputato uscente l'on. Teobaldo Calissano: il quale, dopo avere rappresentato il Collegio di Cherasco, nella XX legislatura, è succeduto, durante la successiva legislatura, al compianto Michele Coppino nel Collegio di Alba.

Anche questa volta i socialisti gli oppongono il Giovanni Rocca, che aggiungerà un terzo fiasco ai precedenti del 1901 e 1904.

Il Calissano, infatti, anche astrazione fatta dal significato che la sua candidatura acquista per il partito, nel quale milita il suo avversario, fu deputato operoso e degli interessi del Collegio vigile ed efficace tutore.

Oratore facile egli ha partecipato a tutti i principali dibattiti parlamentari degli ultimi anni; membro di importanti Giunte ha riferito su numerosi disegni di legge, e tra essi meritano speciale menzione i provvedimenti ferroviari, che avevano capitale interesse per la regione che egli rappresenta.

E ciò abbiamo voluto ricordare agli elettori di Alba, sebbene la sua riconferma a grandissima maggioranza sia sicura.

Collegio di Langhirano.

Contro l'on. Cornelio Guerci, che segna a suo avere cinque legislature, fu posta la candidatura dell'on. Giuseppe Micheli, deputato uscente nel Collegio di Castelnuovo Monti, la rocca fedele del compianto Basetti, dove la rielezione del Micheli, suo genero, è sicura.

Il Guerci, ingegno brillante e versatile, è liberale schietto, che non conosce intransigenze ed ha amici in tutti i banchi della Camera. Assiduo al lavoro legislativo, non parla spesso, ma quando prende la parola, parla con convinzione entusiasta e condisce il suo dire con un facile ed arguto *humor*, che gli conquista subito l'attenzione della assemblea e gli accattiva le simpatie.

Come auguriamo il successo del Micheli a Castelnuovo, così desideriamo — e siamo certi che l'avrà — la vittoria del Guerci a Langhirano, dove il ritiro della candidatura Micheli, che dà alla lotta un'asprezza, la quale non deve avere, sarebbe atto nobile e opportuno.

Collegio di San Benedetto.

(Nostro telegramma particolare).

S. Benedetto del Tronto, 4, ore 15.20. — L'on. Dari arrivò stamane salutato alla stazione, gremita di cittadini. Erano presenti le Autorità, i Sindaci, il Prefetto, le rappresentanze delle Associazioni, due musiche con bandiera.

Appena l'on. Dari comparve, scoppiarono grandi applausi. Quindi il corteo, del quale facevano parte dieci equipaggi e molte automobili, attraversò la città fra una entusiastica dimostrazione. Le finestre e i balconi erano pavesati. Solenne riuscì il ricevimento nel palazzo del Sindaco Moretti, dove coll'on. Dari convennero tutte le autorità. Facevano gli onori di casa il Sindaco e la sua gentile signora. Più tardi al teatro *Concordia* ebbe luogo il banchetto di 250 coperti in onore dell'on. Dari. La sala era artisticamente imbandierata e sfarzosamente illuminata.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Dari, il Prefetto, il Sindaco Moretti, il Sindaco di Ascoli, bar. Garzia, il capitano dei carabinieri, il capo del Genio Civile, i Sindaci di Ripatransone, di Montalto e di Offida, il Pretore.

Servizio elegantissimo. Molte signore assistevano dai palchi. Fra grande entusiasmo parlarono il sindaco Moretti, il sindaco di Ascoli, il prof. Giorgetti il march. Guidi, l'agricoltore Perfetti, l'avv. Mastrangelo.

Rispose a tutti gli oratori con un elevatissimo discorso l'on. Dari, interrotto spesso da applausi e salutato alla chiusa da un'interminabile, entusiastica ovazione. L'on. Dari con grande eloquenza inneggiò al progresso civile ed economico della nostra regione.

Proseguono le dimostrazioni. L'on. Dari ripartirà stasera. Accorrerà certamente alla stazione, per salutarlo, tutta la popolazione.

Collegio di Manfredonia

Un discorso dell'on. Giusso

L'on. Giusso inizia il suo discorso, dichiarando agli elettori che egli, in tutta la sua vita parlamentare, si è mantenuto sempre costante ai suoi principii e alle idee apertamente professate.

Il principio di libertà applicato in tutte le sue manifestazioni è stato la norma della sua vita politica e dei suoi voti.

Spiega ed illustra quindi le ragioni dei voti più notevoli da lui dati durante la legislatura, e cioè: 1, contro l'esercizio di Stato delle ferrovie; 2, a favore dell'insegnamento religioso: 3, a favore della politica estera del Ministero.

Quanto al primo egli definì l'esercizio di Stato, in piena Camera, un disastro materiale e morale e dimostra come i fatti gli abbiano dato ragione.

Osserva che, mentre le energie private si svolgono in modo mirabile ed hanno mostrato di quanta forza e vitalità sia dotata l'Italia, lo Stato, che pretende di far tutto ed entrare dappertutto, non raccoglie che poveri e scarsi risultati.

Quanto al suo voto intorno all'insegnamento religioso, dichiara di essersi mantenuto fedele alla legge Casati, che è stata sempre in vigore durante tutti i Ministeri di destra ed anche di sinistra.

Quanto alla politica estera, l'oratore dichiara di aver votato incondizionatamente la fiducia nella politica seguita dal presente Ministero, presieduto dall'on. Giolitti, perchè il Ministero ha mantenuto fede al trattato d'alleanza e perchè, rinunziando l'Austria all'occupazione di Novi Bazar e ad altri diritti, l'Italia è in grado di estendere il suo commercio più liberamente nei Balcani.

Sarebbe stato assai strano invero se l'Italia avesse fatto il viso delle armi all'Alleata, quando questa lacerava quel trattato di Berlino, che noi abbiamo per trenta anni reputato pregiudizievole ai nostri interessi.

La condotta del Ministero è stata non solo incensurabile, ma da lodare, perchè la piega che hanno preso le cose da quel giorno, ha mostrato che, da parte delle altre grandi Potenze, non si aveva la volontà di opporsi con le armi all'Austria per l'annessione della Bosnia e della Erzegovina.

Ammaestrati dal passato; per l'avvenire l'onor. Giusso reputa indispensabile, in pari tempo, che si abbia un'armata ed un esercito, tali quali una nazione di 33 milioni di abitanti ha il dovere ed il diritto di avere, bene armati, bene ordinati e pronti ad ogni evento: perchè solo così l'Italia, sicura di se, potrà attendere allo svolgimento di tutte le sue energie ed essere, in pari tempo, per la sua posizione geografica, elemento di concordia e di pace fra le nazioni.

Se lo Stato non si fosse impegnato nella spesa di un miliardo per l'esercizio di Stato delle strade ferrate, a quest'ora l'Italia si troverebbe in ben altre condizioni ed all'esercito ed alla marina si sarebbe provveduto completamente.

E' dovere, inoltre, di provvedere senza indugio alla istruzione primaria.

Le classi incolte sono poco ponderate, impulsive e sempre in balìa di chi le vuole ingannare. Bisogna volere che tutti i cittadini d'Italia sappiano leggere e scrivere, perchè sapranno meglio intendere i loro diritti ed i loro doveri.

Un'altra cosa a cui si deve attendere è il rimboschimento dei nostri monti. La miglior parte del nostro terreno pel disboscamento va al mare e si restringe così sempre il nostro territorio utile.

Crede poi della più alta importanza provvedere alle opere d'irrigazione ed in specie in quelle regioni meridionali nelle quali è più scarsa la pioggia ed il sole è più ardente.

Se il Tavoliere di Puglia fosse irrigato, queste terre darebbero un reddito anche maggiore delle pianure della Valle del Po, perchè qui il terreno è più fecondo ed il sole più caldo.

Questo è il programma che egli s'impegna di sostenere nella prossima legislatura, se gli elettori gli confermeranno il mandato.

Collegio di Terni.

Terni, 4. — La lotta elettorale nel nostro Collegio è entrata nella sua fase acuta e viene intensificandosi di giorno in giorno assumendo un carattere di massima vivacità.

La città sin da lunedì ha cominciato a tappezzarsi di manifesti, di programmi e di striscie sulle quali giganteggiano i nomi dei tre candidati. Sono stati anche affissi manifesti dalle direzioni del partito repubblicano e socialista e gli anarchici hanno pubblicato manifesti raccomandando l'astensione.

I repubblicani di Terni in questi giorni hanno perduta ogni serenità di convinzione ed ogni educazione civile e politica, ciò che non avviene, diciamolo francamente, nel campo socialista.

Questi superuomini che non lottano per sincerità politica ma per interessi ed ambizioni proprie, palesi odiosità personali hanno intorno a loro un'accozzaglia di persone le quali vanno in giro su e giù per il Collegio allo scopo di impressionare e suggestionare gli elettori meno colti e menando gran chiasso per il loro indiscusso trionfo.

Siamo certi però che la parte sana degli elettori si esprime chiaramente, non avrà paura delle intimidazioni e delle rappresaglie che si tentano da parte dei faustiniani ma con calma e serenità, potrà esercitare liberamente e senza violenze il diritto elettorale affermandosi unanime nel nome del candidato costituzionale dott. Alessandro Fabri.

Collegio di Licata.

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione, non essere assolutamente vero, come affermava ieri un giornale della sera, che un Procuratore Generale eserciti una illegittima ingerenza nella lotta, che si combatte a Licata tra il prof. Dante Majorana ed il barone Alberto Lalumia.

Il Procuratore Generale, cui si allude — leggi on. Fili Astolfone — si mantiene neutrale tra i due contendenti, malgrado che i Lalumia siano stati sempre suoi avversari comunali.

Collegio di Bricherasio

Il nostro bravo Giretti, economista a tempo perso, dopo aver fatto un viaggio di andata e ritorno al III Collegio di Torino, concentra per la terza volta le sue batterie contro l'on. Enrico Soulier, il quale da quattro legislature rappresenta degnamente e simpaticamente questo Collegio.

L'on. Soulier è uno di quei deputati che hanno una coltura estesa e molto superiore alla media, sebbene non ne faccia pompa: assiduo, diligente e coscienzioso, senza parlare delle doti personali di animo e di cuore, che lo rendono stimatissimo e simpatico dell'ambiente parlamentare.

Abbiamo detto che è di mente colta e difatti non ha esitato, considerando le cose con sguardo elevato, a votare per la libertà ai padri di famiglia di chiedere l'insegnamento religioso, senza differenza di confessione. Del che il signor Giretti, che fa il radicale, l'ateo e non professa forse altra religione che quella dei bozzoli, gli mena colpa, mentre l'on. Soulier col suo voto ha dimostrato di essere superiore.

Gli elettori di Bricherasio devono riflettere che nel Soulier sanno di avere un rappresentante assiduo ai lavori parlamentari, bene visto e gradito tanto nei circoli parlamentari, quanto nelle sfere del Governo. Ciò che non è poco.

Collegio di Vicenza.

I candidati in questo Collegio sono pullulati come i funghi dopo una pioggia d'autunno.

Al deputato uscente Antonio Teso, che rappresentò degnamente il Collegio nelle due ultime legislature, tentano contrastare la rielezione i cattolici da una parte, col marchese Roi, i socialisti, dall'altra, con il Piccoli riformista ed il Gasperini sindicalista, sicchè il Teso si trova bersagliato dalle due ali estreme.

Il Piccoli non fa le sue prime armi, avendo già due volte tentato inutilmente l'assalto al Collegio. Da questa parte la posizione del Teso è facilmente difendibile ed alla difesa giova anche la divisione avvenuta nella schiera socialista.

Ma l'attacco, che il Teso deve sostenere a destra, per la discesa in campo di un gruppo cattolico, è inesplicabile, per chi ricorda che il Teso venne alla Camera la prima volta, dopo una fiera lotta sostenuta contro i partiti avanzati con l'appoggio sincero dei conservatori, appoggio che egli ricambiò lealmente rifiutando il proprio voto alla mozione Bissolati ed al progetto relativo al divorzio che offendevano il sentimento e la fede della maggioranza del Collegio.

Della divisione, che la candidatura Roi provoca nella parte conservatrice del Collegio se qualcuno potrà averne profitto, questi saranno i candidati socialisti, che dispongono di un numero di voti non trascurabile nel bilancio elettorale del Collegio. E la responsabilità di ciò che potrebbe accadere, cadrà esclusiva sui partigiani del Roi, che espongono il Collegio a diventare preda delle brame socialiste.

Ci pensino fino a che ne hanno ancora il tempo.

Del resto il Teso ha disimpegnato il mandato con zelo, diligenza e vivo interessamento nei limiti del giusto e del possibile, per il Collegio.

Abbandonarlo oggi sarebbe errore politico e peccato di ingratitudine.

Collegio di Cortona.

Molto viva è la lotta in questo Collegio tra l'uscente deputato Ferdinando Casaroni e il candidato dei partiti popolari, avv. La Pegna.

Un terzo candidato, il socialista Badoli, potrebbe forse condurre al ballottaggio; ma in ogni modo il Casaroni, che tante cure ha dedicato al Collegio di Cortona, può esser sicuro di tornare alla Camera, dove porta il tributo di un grande buon senso e di una pratica ammirevole delle cose.

Gli elettori di Cortona avrebbero torto di abbandonarlo; e questo torto non intendono certo sia loro dato.

Essi rinnoveranno quindi il mandato al loro vecchio rappresentante.

Il Collegio di Napoli.

Napoli 4. — L'on. di Bagnano, parlando oggi ai suoi elettori, ricordata la sua opera in Parlamento e nelle amministrazioni locali, accennò alla necessità di creare nel Mezzogiorno una nuova educazione politica, ricordando, a questo proposito, l'opera dell'attuale Pres. del Consiglio a favore di Napoli colla legge del 1904.

Si occupò della riforma dell'educazione popolare. Vuole rispettato il sentimento religioso. Lamentò lo scadimento del sentimento patriottico, che dovrebbe essere risollevato dall'educazione civile.

Rilevò i tristi effetti delle teorie socialiste, ora attenuati dalle varie tendenze in cui il socialismo è frazionato. Lamentò l'abuso di quell'arma a doppio taglio, che è lo sciopero generale.

Parlando della campagna anti-militarista, mise in evidenza la mala fede dei partiti estremi, i quali, dopo averla iniziata e proseguita con tutti i mezzi occulti e palesi, ora ne sono pentiti e fanno dichiarare all'on. Bissolati che i socialisti in caso di pericolo si troverebbero d'accordo con tutti gl'italiani.

E l'on. Barzilai dichiara pel suo gruppo che bisogna votare le spese militari, e si voteranno! Ciò dopo avere con una lunga campagna di denigrazione sradicato dai cuori il sentimento militare!

Augurò che le proposte della Commissione d'inchiesta per la guerra siano prese in considerazione; il che certamente avverrà perchè la nuova Camera sarà come l'ultima, e cioè concorde nel concedere al Governo tutti i fondi necessari per la difesa del paese.

Segnalò poi un torto degli italiani: quello di non seguire gli avvenimenti che si svolgono nella politica internazionale. Dopo avere prestato una intensa, per quanto superficiale, attenzione a qualche grosso avvenimento, essi se ne dimenticano e non ne seguono la trasformazione. Da ciò vengono le stridenti contraddizioni: mentre si grida contro le spese militari, si protesta contro l'Austria. Ne consegue che, mancando ogni disciplina della pubblica opinione, un ministro degli esteri non può svolgere razionalmente la propria azione.

Affermò che, entrando nella Triplice, l'Italia assurse a grande Nazione. La sicurezza verso la frontiera orientale, l'affermazione di un'imponente forza militare nell'interesse del mantenimento della pace, lo scambio dei nostri prodotti verso nuovi sbocchi, la tranquillità della nostra costa adriatica, ecco i vantaggi per noi della Triplice. Ed ora che il paese è florido e le industrie e i commerci si allargano prodigiosamente, si dovrebbe dimenticare che tutto ciò dobbiamo alla pace?

In politica estera il positivismo s'impone.

Prematura, secondo l'oratore, sarebbe ogni previsione sui futuri nostri rapporti internazionali, e non sarebbe leale il farne, mentre siamo ancora vincolati dal trattato della Triplice. Oggi siamo da tutti desiderati, perchè, malgrado le alleanze, i nostri rapporti colle altre nazioni sono eccellenti. Ciò si è visto nel recente disastro che ci ha colpiti.

Accennò poi alle molte leggi, che sono state fatte a favore dei lavoratori. Dalle ferrovie di Stato alla conversione della rendita, tutto dimostra che la fiducia del paese è ben riposta nell'attuale Ministero.

Negò di avere nei passati giorni attaccato — come fu detto — la Marina a proposito del disastro di Messina. Egli non fece che constatare alcune deficienze, senza alcuno scopo di denigrazione di persone.

Concluse inneggiando alla futura prosperità di Napoli ed invitando i convenuti a mandare un saluto all'amato Sovrano.

Collegio di Cerignola.

Eccezionalmente vivace è la battaglia che si combatte nel Collegio di Cerignola fra l'antico e benemerito deputato, uscente di quel Collegio, Giuseppe Pavoncelli ed il maggiore di fanteria cav. Decio Ripandelli che in nome dei partiti popolari tenta di contestargli il seggio.

Chi ricorda i grandi servigi resi al paese ed ai suoi concittadini, dal Pavoncelli, l'autorità del suo nome, la bontà della sua opera, l'affetto onde è circondato da tutte le persone oneste, non può non fare voti perchè questo vecchio e simpatico uomo parlamentare torni alla Camera, della quale è stato per tanti anni ornamento.

Il Pavoncelli, ricordiamolo, fu anche al Governo, e come Consigliere della Corona non smentì nessuna delle doti che furono suo pregio: l'ingegno, cioè, la laboriosità, e la modestia.

Gli elettori di Cerignola, non è dubbio, si preparano a rinnovargli la fiducia, con che faranno atto di saggezza, utile ad un tempo ai loro interessi.

Collegio di Amalfi.

Deputato uscente l'on. Alberto Marghieri, eletto nelle elezioni generali del 1904 in sostituzione del marchese Guido Mezzacapo, che rappresentava il Collegio da due Legislature.

Il Marghieri si trova di fronte l'avv. Biagio De Cesare, che fu già competitore sfortunato del Mezzacapo nelle elezioni del 1900.

Il Marghieri è stato assiduo alla Camera ed ha parlato spesso, e bene, ogni qualvolta erano in questione gli interessi del Mezzogiorno, dei quali fu sempre vigoroso difensore.

Politicamente egli appartiene al Centro ed ha fatto parte della maggioranza.

Si ritiene sicura la sua rielezione a grande maggioranza.

Collegio di Catania.

Catania, 4, ore 22.55. Questa sera una imponente dimostrazione monarchica, inneggiante alla candidatura Carnazza, uscente, si recò trionfalmente all'Associazione Vaglisindi, dove parlarono il presidente del Comitato e poscia quello del mandamento di Borgo.

La folla entusiastica, plaudente, percorse via Etna. I popolari tentarono fischiare, ma furono sopraffatti dai monarchici, che li sbandarono fino ai locali del loro partito ove restarono frantumati i mobili.

I fautori della candidatura Carnazza si recarono poscia alla sede dell'Associazione costituzionale, dove il candidato, dopo brevi parole, li pregò di sciogliersi.

Collegio di Civitavecchia.

Anguillara 4. — Accompagnato dal ff. di Sindaco di Bracciano, ricevuto dal Sindaco, dagli assessori, dal presidente della Congregazione di carità e dell'Università agraria, da molti elettori e dal concerto cittadino, è qui giunto ieri il prof. Calisse, il quale tenne nella sala comunale un applaudito discorso.

Si tentò qualche interruzione dagli avversari della sua candidatura, ma la grande maggioranza degli elettori disapprovò energicamente e fece al prof. Calisse una calorosa dimostrazione di simpatia, quando partiva per Trevignano, dove fu accolto con grande entusiasmo da quella popolazione. Nella sala comunale tenne un discorso, specialmente toccando la questione degli usi civici, delle strade, delle scuole ecc., interrotto spesso dagli applausi.

Visitò il paese, accompagnato dalla popolazione plaudente.

La festosa e sincera accoglienza di Trevignano, che mostra non solo la simpatia che ha destato il candidato, ma anche la naturale gentilezza di questa buona popolazione, ha prodotto in tutti grata impressione.

I Collegi di Roma

Cominciamo a semplificare. Ai III Guido Baccelli non ha competitori, quindi gli elettori hanno un solo dovere, quello di accorrere alle urne invece di star a casa, per dare al deputato benemerito e all'illustre cittadino di Roma una prova positiva di riverente affetto.

Questa è la vera educazione civile e politica.

***

Al V l'on. Barzilai, che è nato vestito ed è soltanto perseguitato dalla fortuna, non ha, questa volta, competitori.

Bisogna però esser giusti, specilmente cogli avversari, tanto più quando l'avversario, benchè repubblicano... al miele rosato, è presidente della Corporazione giornalistica.

All'on. Barzilai non fa difetto nè il talento, nè la coltura politica, nè quella generale e sovrattutto si distingue, in mezzo al suo partito, scarso sì ma rumoroso, per la forma parlamentare correttissima.

Speriamo che per la XXIV legislatura si riuscirà a trovargli un competitore, ma poichè questa volta è solo, passiamo all'ordine del giorno puro e semplice.

***

La lotta si restringe dunque a tre Collegi: I, II e IV.

Nel I sono schierate tre candidature: quella dell'avv. Mazza — rappresentante la repubblica coi servitori in polpette, l'espulsione del Papa da Roma, le chiassate, gli scioperi parziali e generali e i più volgari sotterfugi elettorali, cominciando da quello del lenocinio verso gl'impiegati.

Dacchè il Mazza è entrato nelle lotte elettorali di Roma, la regolarità, la lealtà, la sincerità e la correttezza nella libera manifestazione del voto sono state sostituite dai peggiori sistemi e specialmente dall'intrigo, dalla prepotenza e dalla violenza dei suoi fautori.

Il caso del comm. Giuliani rimarrà tipico. La verità è che quando si è affetti dalla più morbosa ambizione e si è destituiti di quelle doti di mente e di animo, che possono giustificare e legittimare le ambizioni, bisogna naturalmente ricorrere ai peggiori artifici.

Basta prendere in mano un qualunque discorso, un qualunque programma del Mazza per constatarne la vacuità e la prosopopea.

Un secondo candidato è il cav. Penso, ingegnere elettrico, salvo errore, il quale si trova a Roma da pochi anni quale rappresentante d'una importante Casa industriale tedesca, che ha una gran passione per essere eletto a qualunque carica pubblica e tutto finisce lì.

Non discutiamo del suo programma politico, dal momento che si dichiara costituzionale: ma si ha pur ragione di chiedere quali siano i suoi requisiti speciali sotto l'aspetto politico per aspirare alla rappresentanza di Roma in Parlamento.

Una delle due: o è veramente un talento speciale, superiore, tale cioè da far onore a Roma nel Parlamento e allora non si capisce come gli elettori del suo paese nativo non lo abbiano reclamato: o è soltanto un distinto ingegnere elettrico e allora, per citarne uno, abbiamo a Roma l'illustre prof. Mengarini, il quale tra le altre distinzioni ha pure quella di essere membro dell'Accademia degli Stati Uniti d'America, presieduta da Edison.

Non vediamo quindi alcuna ragione plausibile perchè gli elettori del I Collegio di Roma debbano preferirlo quale loro rappresentante al Parlamento.

***

E' venuto ultimo ma in tempo, Carlo Tenerani e la sua candidatura è stata accolta dalla cittadinanza romana con tanto favore e tale simpatia, che se vigesse ancora lo scrutinio di lista, egli riuscirebbe certamente tra i primi.

Chi sia Carlo Tenerani, quali siano le sue doti, quali siano i servizi che ha reso e rende da molti anni alla sua città, senza menarne il minimo vanto, rifuggendo anzi da ogni vanità e da qualunque ambizione, diremo domani.

I Collegio.

Per Carlo Tenerani

Ieri sera parlò l'avv. Codurri dinanzi ad una numerosa assemblea di operai.

Il conferenziere si era proposto — e vi riuscì — di dimostrare che la candidatura Tenerani ha carattere popolare nel buono e vero senso della parola, perchè in fondo il programma politico di quest'uomo, generalmente stimato, che passa la sua vita a distribuire equamente la beneficenza alle classi sofferenti, è sintetizzato nel trinomio: Dio, Popolo e Re.

Che il nome di Dio, pel quale il suo competitore Mazza sente, a quanto pare, un fiero orrore, possa far parte di un programma popolare ce lo ha insegnato Giuseppe Mazzini, che basò la sua teoria sul binomio Dio e Popolo.

Ora che al binomio di Mazzini si possa aggiungere, ai tempi nostri, anche il Re, ce lo ha dimostrato il sig. Nathan, che è il più autentico interprete di Mazzini, di cui ha con tanto amore e col concorso del Governo curato la ristampa delle opere.

Carlo Tenerani scende adunque in lotta non già contro un partito popolare, ma contro un partito che si fa merito dei diritti del popolo, mentre in realtà non è che un partito demagogico, il quale ha una sola politica, quella di sfruttare il popolo per soddisfare la propria vanità, l'ambizione e i propri interessi.

Il conferenziere dimostrò poscia che la vita intera di Tenerani è là per provare come egli ebbe sempre a cuore, coi fatti e non colle chiacchiere, gli interessi veri della classe operaia, nel lungo periodo dacchè presiede la Congregazione di Carità ed altri Istituti filantropici.

Egli esercita la beneficenza non già con elemosine sterili, ma dotando la nostra città di utili e permanenti istituzioni a beneficio di tante povere famiglie.

Un altro punto l'avv. Codurri tenne a rilevare sulla persona del candidato e cioè il suo carattere, modesto e sincero, ma nello stesso tempo fiero e intransigente in quello che egli crede il suo dovere, col quale non transige.

Mentre il conferenziere stava per concludere il suo discorso, entrò nella sala il comm. Tenerani che dalla massa degli operai presenti fu salutato col più schietto entusiasmo. Tenerani salutò con un breve discorso gli intervenuti, dicendo che egli è sempre felice di trovarsi fra operai, quelli s'intende che hanno volontà di lavorare perchè egli fino dalla sua infanzia, li ha veduti ed amati tanto nel lavoro che fuori, nella loro contentezza, come nelle loro sofferenze e chiuse il suo dire esprimendo la speranza che il Blocco che dà ora in Roma uno spettacolo così poco lusinghiero e abbastanza sconfortante non riesca ad infiltrarsi nella vita pubblica italiana e nel Parlamento, perchè l'epidemia sarebbe pericolosa!

Uno scroscio di applausi calorosi salutò il breve discorso di Tenerani, la cui candidatura ha incontrato le maggiori simpatie in tutta Roma.

Il Comitato indipendente invita tutti gli elettori e aderenti al I Collegio d'intervenire questa sera, venerdì, in via Bonella 4, alle ore 20 per la proclamazione del candidato ing. Penso.

Il Comitato offre un vino d'onore. Ecco una buona idea.

II Collegio.

Il discorso dell'on. Santini

Ieri sera alle 21, l'on. Felice Santini, pronunciò alla Sala Umberto il suo discorso politico.

L'immensa folla di invitati che gremiva la vasta sala, salutò con una lunghissima ovazione il valoroso deputato del II Collegio.

Mentre tuttora durano fragorosi gli applausi, l'on. Santini prende la parola.

Innanzi tutto — dice — l'espressione dell'animo mio è grata, perchè voleste salutare il vostro ex-deputato con un simpatico applauso. La vostra accoglienza ricompensa largamente le innumerevoli amarezze provate nella mia travagliata vita politica.

E portando un saluto a voi, permettetemi di mandare altresì un saluto – come i cavalieri antichi – al mio avversario Leonida Bissolati, del quale, se non divido le idee politiche, divido pure caramente la personale amicizia.

E fatto il saluto delle armi... mi rimetto in guardia ed eccomi a voi... (*attenzione*).

Non vi farò un discorso: preferisco tenervi una conversazione amichevole. La posizione è netta: fra me e Bissolati sono di fronte due tesi, due antitesi: io monarchico, lui socialista; io militarista, tenace nella difesa degli ordinamenti militari a garanzia dell'unità della patria, lui antimilitarista per sentimento sociale; io credente, lui ateo; lui... fervente pel libero amore, io fervente per l'istituto della famiglia. (Bene). Nessun equivoco, pertanto.

Dopo una vita lungamente travagliata — soggiunge — aspiravo ad un po' di riposo: ma il sentimento del dovere mi spinse ancora ad affrontare questa battaglia, per tener fermo quel seggio in Parlamento, dal quale mi si voleva violentemente cacciare. (Applausi). Avrei volentieri ceduto il mio posto ad altri più degno di me: non posso cedere però alle imposizioni della piazza. (Applausi). Rimango quindi al mio posto di combattimento, fiducioso che l'affetto vostro porterà ancora una volta il modesto mio nome alla vittoria. (Applausi).

Quale è il significato dell'attuale battaglia?

Contro me, che si accusa di clericalismo, si è voluto portare Leonida Bissolati, che presentò in Parlamento la nota mozione per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. E' dunque una battaglia anticlericale?

Io, che fui sempre fedele al mio Re, mi sento tanto vecchio liberale per quanto sono vecchio di anni; ma i miei ideali di patria non mi spingono a disprezzare il sentimento religioso, che considero una grande forza morale pei popoli civili. L'Inghilterra e la Germania ne danno l'esempio. (Applausi).

E per questi miei sentimenti si vuole contro di me dar battaglia dal blocco politico... non meno di quello capitolino.

Il mio spirito d'indipendenza è a voi noto: ma appunto per ciò consentitemi di mandare un saluto all'on. Giolitti, che anche su questo terreno seppe difendere il principio dell'ordine e della libertà.

Comunque, raccolgo il guanto di sfida che il Blocco ha voluto lanciarmi dal Campidoglio, assumendosi l'ufficio di bandire di là l'indirizzo politico per le attuali elezioni, forse perchè il suo capo, straniero al nostro paese, non conosce i limiti che le leggi vigenti determinano pel suo ufficio. (Commenti).

Ma ha il Blocco il diritto di parlare in nome di Roma? A parte i suoi errori... geografici (si ride) egli tanto poco conosce la nostra città, che il suo capo in un banchetto non lontano affermava che qui non fiorisce altra industria... che quella dell'usura! (Commenti).

Eppoi non vi si prometteva forse dal Blocco la riduzione delle pigioni e dei viveri? Come ha mantenuto le sue promesse il sindaco Nathan, che fu il primo ad aumentare le pigioni?... e come potrà mantenere le attuali?

Una voce. E gli altri?

(Ne segue un vivace battibecco. Si crede trattarsi di un bloccardo che è subito investito violentemente dai vicini. Si grida: Abbasso il blocco! Poi si spiega che trattavasi di un modesto antibloccardo il quale si associava all'on. Santini... ma domandava anche di più).

E l'on. Santini – fatta la calma – riprende.

Con queste benemerenze quindi il blocco invoca contro di me la coalizione degli elettori. E venga pure.

Di una cosa debbo soltanto ringraziarlo: di non aver posto contro me la candidatura dell'on. Ferri, quell'illustre foreggiatore di banche borghesi (Applausi) che pur di colpire Giovanni Bettolo, l'anima della nostra marina, colpiva al cuore l'Italia! (Applausi).

L'opera mia in Parlamento voi la conoscete. La passata legislatura non fu nè ingloriosa, nè infeconda. Essa ebbe soprattutto il merito di porre la finanza su basi granitiche: ed è doloroso constatarlo che anche da taluni superuomini si cerchi ora di screditarla.

Come membro della Commissione del bilancio non mancai per parte mia di interessarmi vivamente ai vari problemi economici, come non mancai di prendere parte a tutte le questioni più vitali. Eppure oggi mi si fa colpa di non aver tutelato gli interessi degli impiegati e specialmente delle classi minori. Si leggano gli atti parlamentari e si proverà facilmente il contrario.

Cinque discorsi pronunziai soltanto per domandare un migliore ordinamento delle tabelle degli stipendi per le categorie di ordine, delle cui dolorose condizioni economiche sono profondamente compreso. (Approvazioni). Così si tenta di spingere tutti i postelegrafici contro di me: ma non fui io forse quello che primo domandai per essi una partecipazione negli utili dell'esercizio, che potrà assicurare, col riscatto degli impianti da me reclamato dopo fiera battaglia, una migliore condizione al personale dei telefoni? Queste benemerenze sono mie e le voglio. (Applausi).

Quanto ai miei concetti sulla politica interna essi si riassumino nel rispetto delle libertà, ma di tutte le libertà oneste e legittime.

Così per la politica estera io debbo constatare come anche l'opposizione costituzionale abbia as-

cettata la politica dell'attuale Gabinetto. L'on. Tittoni ebbe un solo torto: quello di parlare a Carate: ma la politica sua nei Balcani, anche senza quel discorso, non avrebbe potuto essere diversa: i fatti ne danno la prova. Pur troppo ad un periodo fortunato segue oggi un difficile periodo per la nostra politica estera: ma appunto perciò, come si verifica in altre nazioni, tutti si dovrebbe essere concordi nell'oppoggiare l'opera del Governo per assicurare la pace in cui è riposto l'avvenire del nostro paese.

Io non credo — dice — che la Serbia vorrà mettere in pericolo la pace d'Europa: non lo credo anche perchè non si possono attendere eroici ardimenti da un esercito che segnò nei suoi fasti una pagina... che è meglio non ricordare. D'altra parte nutro fiducia che sappia (e voglia) contenere le sue impazienze l'eroico Montenegro — quel popolo di forti guerrieri che diede all'Italia la sposa augusta del nostro giovane Re! (Applausi fragorosi).

Io penso che l'Italia debba trovare nella Triplice la sua migliore garanzia: ma a condizione di rimanervi con parità di trattamento. (Bene — Bravo).

Del resto io sono più irredentista di molti altri; nel mio animo di soldato ho avuto fremiti di commozione, quando ho veduto gli studenti italiani vittime a Vienna della prepotenza altrui - ma comprendo che certe questioni non si possono risolvere col sentimento. Una sola cosa non compresi allora: non compresi cioè come mentre il Municipio di Milano — Municipio conservatore — abbrunava la bandiera nazionale, il Sindaco bloccardo della Capitale del Regno si rifiutasse di abbrunare quella bandiera, che pure aveva velato per le violenze teppistiche dei fatti del Gesù! (Applausi fragorosi).

Gli atti parlamentari attestano forse che io... ho parlato troppo: ma non potranno certamente attestare il mio disinteresse per tutte le questioni che interessavano il nostro paese.

Eppure di che non mi si accusa? Mi si fa colpa di essermi opposto alla riduzione del 75 0|0 pei viaggi a Roma, mentre io protestavo soltanto come sui profitti largiti per questo titolo ad una Società, si traessero 8000 lire per favorire l'azione del blocco, invece di aiutare, come dovevasi, tanti poveri garibaldini che provano la fame! (applausi). E dire che perfino l'Associazione pel movimento dei forestieri — che pure conta per me parecchi cavalieri e commendatori (si ride) — scagliavasi per questo contro di me!

Mi si accusa perfino di aver offeso il mio Re, di avere offeso gl'interessi di Roma, quando io soldato, lontano dalla mia patria agognai per lunghi e lunghi anni il momento di poter rivedere il suo cielo! (Applausi).

Ma io ho un torto: quello di non credere alla santità della Massoneria. Ma che farci? Io penso che agli albori del secolo XX sia semplicemente ridicolo parlare di società segrete e dei burleschi suoi metodi: io penso che non si debba esser nemico di Dio per amare la patria e che soprattutto la patria non si debba amare nelle congiure, ma alla luce del sole! (Applausi).

In ogni modo, del mio amore di patria diedi prova luminosa quando insorsi contro l'invio dei nostri ufficiali al Congo contro le lusinghe di una stampa speculatrice e mi vanto di aver sottratto da quella vergognosa speculazione i nostri ufficiali (Applausi).

Concludo. Io sono monarchico perchè sono unitario, perchè in Casa Savoia vedo la garanzia della nostra unità, la forza e la gloria della Nazione. Io non domando a voi i suffragi per gli interessi miei, ma pel principio che rappresento. E permettemi in quest'ora di mandare un saluto ai miei compagni di battaglia, a Carlo Tenerani, incrollabile contro le violenze del blocco, ad Annibale Gabrielli che divide i nostri stessi principi. (Applausi fragorosi).

Quando dopo l'esecrando assassinio di Re Umberto, lacrimatissimo, l'Italia giaceva nello sgomento, la voce di Vittorio Emanuele III, degno nepote del padre della patria rinvigorì l'antica fede: a lui mando il mio saluto e con lui all'augusta vedova desolata, alla Regina Margherita la cui corona raccoglie quanti fiori siano più gentili ed abbiano culto nella umanità e alla giovane sposa del nostro Re che nella più desolante sventura seppe mostrarsi degna delle tradizioni di Casa Savoia (applausi). Vincitore o vinto io sarò sempre con voi, fiero che in mezzo agli insulti d'ogni specie scagliati contro di me, nessuno abbia mai potuto gridarmi... del ladro! (Applausi). Sopratutto vi consiglio di astenervi da ogni violenza. E congedandomi da voi vi invito a ripetere con me il grido che in se riassume la grandezza della patria: Viva il Re!

* * *

La fine dello splendido discorso fu accolta da una calorosa ovazione. L'on. Santini, all'uscita fu fatto segno ad una imponente dimostrazione di simpatia.

Per acclamazione gli intervenuti deliberarono di spedire i due seguenti telegrammi che furono letti tra gli unanimi applausi.

S. E. Generale Ponzio Vaglia
Ministro R. Casa

« Elettori monarchici secondo Collegio cordialmente associandosi entusiastico inno che loro candidato innalza gloriosa Dinastia Sabauda, auspicano nel nome augusto amato Sovrano con sensi rinnovellata devozione significante vittoria del fedele soldato del Re ».

Eccellenza Guiccioli - Cavaliere d'onore
Regina Madre

« Elettori monarchici II Collegio Roma associandosi commossi memore saluto che loro candidato dott. Santini, invia benedetta memoria lacrimatissimo Re Umberto, ossequiano amata Regina Margherita espressioni riverenti di fedele omaggio ».

III Collegio.

— I presidenti dei Rioni, i capi sezione, gli elettori iscritti per la votazione del seggio e tutti coloro che hanno fatto adesione e saranno per aderire alla candidatura dell'on. Guido Baccelli, sono vivamente pregati di favorire alla sede del Comitato, posto in via Muratte, n. 78, p. 3° int. 8, oggi, venerdì 5 corr., alle ore 7 pom. precise, per partecipare all'adunanza plenaria del Comitato esecutivo e per urgenti comunicazioni della presidenza.

Si prega vivamente di non mancare.

— Ci si comunica che il discorso che doveva tenere ieri l'on. Guido Baccelli agli elettori del III Collegio, è rimandato a sabato 6 corr. alle ore 21.

IV Collegio.

Ieri sera a S. Bartolomeo dei Vaccinari, sede della Feder. tipografica, si riunirono vari elettori per la candidatura Zuccari. Assistevano il celebrante i diaconi Barzilai e Mazza. Temperatura fredda.

Dopochè Mazza e Barzilai ebbero cantato uno dei soliti stornelli, Federico espose il suo programma, cioè non espose, contro il solito, alcun programma e fece invece una lunga filippica contro il competitore comm. Gabrielli.

Nell'uscire alcuni operai si domandavano se l'avv. Zuccari avesse assunta la parte civile per Caetani contro Gabrielli e se ne andarono molto mosci!

Ad alcuni elettori, che affissero nelle strade una protesta per aver letto il loro nome tra gli aderenti alla candidatura di Annibale Gabrielli, così risponde il Comitato che propugna questa candidatura:

Egregio sig. Cronista,

Dei signori Fabretti Emanuele, Torriani Ettore, Alegiani Luigi, Saltola Enrico, Rocchetti Mario, Cantioni Salvatore, Fedeli Giuseppe, Pagni Salvatore, compresi fra i 336 aderenti alla candidatura Gabrielli trovasi nella Segreteria dell'Ass. Costituzionale di Ponte, sulle rispettive schede sociali, la firma autografa.

Che i predetti signori abbiano mutato pensiero e siano passati tra i propugnatori della candidatura Caetani non potevamo saperlo. Potevano essi darne notizia a questa Segreteria, la quale si sarebbe fatta un dovere di restituir loro le adesioni.

Dei signori Vichi Stefano e prof. Dosio Angelo abbiamo lettere personali di adesione e controprotesta per il loro nome abusivo nella protesta del Comitato pro-Caetani.

Prego pubblicare come di dovere la presente e ringrazio.

Il Segretario: *P. Poli.*

Cronaca di Roma

Vaticano. — In seguito alla recente spedizione della *Catalogna* per l'assistenza dei feriti e dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia, Sua Santità ha indirizzato al signor Don Claudio Lopez, marchese di Comillas una lusinghiera lettera autografa di ringraziamento e gli ha conferito le insegne dell'Ordine della Milizia Aurata, detto dello Speron d'Oro.

Ha conferito poi la Commenda con placca dell'Ordine di San Gregorio Magno a D. Saverio Gil y Becerril, rappresentante della Compagnia Transatlantica presso il Governo di Spagna, ed ha nominato cavaliere dello stesso Ordine (classe civile) D. Mariano P. del Pobil y Martinez de Madinilla ispettore al servizio della suddetta Compagnia Transatlantica, e cavalieri dell'Ordine di San Silvestro D. Giuseppe Perez y Soria, capitano della nave e D. Francesco Magales y Palacio, maggiore medico al servizio della *Catalogna*.

E finalmente ha conferito:

La croce *Pro Ecclesia et Pontifice* al Rev. D. Manuel Minilla y Sanchez, e ai sanitari D. Francisco Fernandez y Garcia, D. Antonio M. Vives y Orts, D. Francisco Moret y Garcia, D. José Lopez y Nayas, D. Francisco Bosch y Lozano, D. Emilio Melendez y Castaneda, D. Joaquin Magnos y Bento, D. Antonio Ferrer y Cajigal;

La medaglia *Benemerenti* ai giovani studenti di medicina che volonterosamente s'imbarcarono per soccorrere i feriti: D. David Hernandez y Sanchez D. Carlos Criwell y Navarro, D. Bernardo Lizaur y de la Calle, D. Jean Soldevilla y Santa Olalla, D. Rafael Marenco y Crusoe, D. Luis Matias y Garcia.

— Il Papa ha nominato suoi Camerieri segreti sopraanumerari: il Rev. D. Antonio Bartoloni, canonico teologo della cattedrale di Cariati — il Rev. D. Venceslao Sitte, canonico della cattedrale di Leitmeritz — il Rev. D. Spiridione Pensa, canonico della Collegiata di Coupieno; e fra i Cappellani d'onore extra urbem il Rev. D. Alessandro Fava, arciprete a Borgo S. Donnino.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale. — Ieri, alle 15, ebbe luogo la inaugurazione dell'Esposizione internazionale di arte, scienza, commercio e industria.

Un pubblico numerosissimo intervenne alla modesta cerimonia che si svolse rapidissima.

Il prof. Enrico Ximenes dall'alto della galleria centrale disse il discorso d'occasione.

Egli dopo aver ringraziato quanti dimostrarono d'interessarsi alla Esposizione, inviò un saluto speciale a tutti gli espositori esteri, compiacendosi con loro per il largo contributo offerto.

Dopo aver trovato acconcio modo di inviare un caldo saluto alla Regina d'Italia, in nome del Comitato ordinatore dichiarò aperta l'Esposizione.

Il teatro Adriano che ha conservato l'addobbo *carnevalesco*, nella platea ospita la Mostra d'arte e scienza, sul palcoscenico quella dell'industria e del commercio.

Complessivamente circa 1200 sono gli espositori, di cui 280 per la parte artistica.

Tra i presenti notammo: l'avv. Mazza in rappresentanza del Procuratore del Re, il cav. Carnevali, per il Sottosegretario di Stato al Ministero di G. G., il cav. Melilli, il cav. Vespasiani, il cav. Bongiani, il cav. Vannicelli, l'avv. P. Mazza.

Eredità e mutazioni delle specie. — Questo il titolo della seconda conferenza che ieri alle ore 15 1|2 ha tenuto il prof. Cuboni della nostra Università per invito della Società per l'istruzione della donna nell'ampia sala del Collegio romano.

Un eletto uditorio, a capo del quale era la Regina Madre, sempre prima ove si tratti di opera di umanità e di coltura, si era dato convegno; ma non numeroso come nei passati giovedì e di questo si dovè la colpa certo agli spiriti volubili del marzo, non al carattere del tema da svolgersi, arido per sè stesso. Tuttavia il prof. Cuboni è riuscito a farsi udire e ad avvincere l'attenzione dei presenti mercè la sua dimostrazione facile e piana.

Ricordato il concetto principale a cui era informata la sua precedente conferenza darwiniana egli ha ricordato l'opera del naturalista prof. Mendel, frate agostiniano, ed ha enunciato le sue tre leggi — legge della prevalenza, della distruzione, della indipendenza — che regolerebbero l'eredità e mutazioni della specie, illustrandole e commentandole brevemente ma chiaramente. Ha ricordato indi l'opera del naturalista Vries concludendo il suo dire che, a parte le deduzioni d'indole filosofica che si potrebbero trarre dagli esperimenti fatti, certo è che questi, mettendo in evidente lume gli effetti di certe combinazioni, riescono di utilità pratica, specie per l'agricoltura.

Un applauso ha coronato la conferenza, la quale per essere sussidiata da buone proiezioni, è stata di maggior godimento e di più facile intelligenza.

Tassametro — Domenica 7 corrente scade il termine fissato dal Municipio per l'applicazione del tassametro ad altre cento vetture.

Se i proprietari si rifiuteranno di applicarlo e i vetturini di condurre le carrozze munite di apparecchio tassametrico, il Comune procederà di nuovo al ritiro dei numeri.

All'Associazione artistica fra i cultori d'architettura — Uno scelto e numeroso pubblico assistette ieri sera all'interessante conferenza tenuta dal colonnello Mariano Borgatti nella sede dell'Associazione artistica fra i cultori d'architettura, sull'argomento: « L'appartamento dei Papi ed i Musei in Castel S. Angelo ».

Il Borgatti descrisse, con felice e sobria parola, i pregi architettonici, storici, artistici del vetusto castello, ricordando gli avvenimenti di cui fu teatro, destando il più vivo interesse del pubblico, che potè ammirare le splendide proiezioni che illustrarono la conferenza.

Il colonnello Borgatti fu al termine della conferenza calorosamente applaudito.

Pensionato Stanzani — E' aperto il concorso al pensionato Stanzani per il perfezionamento nello studio della scultura.

Vi possono concorrere i giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato i 26 anni.

I concorrenti potranno indirizzare le domande alla Congregazione dei Virtuosi.

Accademia di scherma. — Domenica, 7 corr., il prof. Attilio Calori darà un'accademia di scherma.

Terrà la barra il forte maestro Migliorini.

La mutualità scolastica al Testaccio — Il Consiglio direttivo dell'Educatorio Roma, su proposta del presidente Domenico Orano, ha costituito per gli alunni e le alunne delle sette sezioni dell'Istituto la mutualità scolastica.

La Commissione è composta delle insegnanti signorine: Giulia Gatti direttrice, Concetta Marciani, Giovanna Moretta, Luisa Mazi-Olema, Dina Novella, Eufemia D'Angeli, Augusta Galli.

Per diffondere la finalità civilmente educativa della mutualità scolastica, il prof. Domenico Orano terrà martedì prossimo nel gran salone della biblioteca popolare in via Marmorata n. 82 una conferenza alle famiglie degli alunni dell'Educatorio.

R. Istituto di Belle Arti — La prova per gli alunni ed ex-alunni dell'Istituto che aspirano ai corsi superiori dell'arte è rimandata al giorno 9 corr. alle ore 9.

Le domande, in carta da bollo da cent. 60, dirette al Presidente saranno accolte sino al giorno 8 corrente alle ore 15.

Le prove per gli estranei cominceranno il giorno 15 corr. alle 8, e le domande, come sopra, saranno accolte sino al giorno 13 corr. alle ore 15.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Le cadute degli ubbriachi — Il facchino Domenico Baccani, di a. 45, romano, alquanto alticcio, in p. S. Ignazio inciampò e cadde ferendosi al sopracciglio sinistro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Pare Nicola Perini, di a. 52, romano, in istato di alcoolismo acuto in via S. Andrea delle Fratte cadde ferendosi alla faccia.

Guarirà in 10 giorni.

— Nardelli Vittorio, di a. 25, in p. del Foro Traiano, cadde anch'egli producendosi frattura del femore destro. Guarirà forse in un mese di cura. Tutti furono medicati all'ospedale di S. Giacomo.

Tentato suicidio. — Margherita Fabbri di anni 17, abitante in via Casilina, n. 1, ieri sera, per motivi che non volle precisare, tentò suicidarsi, ingoiando una pasticca di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Avvallamento. — Ieri sera alle 17.30, in via delle Anime Sante si abbassò profondamente il terreno per un raggio di 16 metri.

Il delegato Cavaliere, avvisò la locale delegazione municipale, che subito, con uno steccato, impedì il trasporto dei pedoni e dei carri.

Arresto. — La scorsa notte, al vicolo Palma, è stato arrestato lo stallino Filoteo Di Francesco, autore dell'omicidio di Augusto Paolessi, avvenuto domenica sera.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — L'uditorio eletto ed intelligente delle rappresentazioni in abbonamento ha ieri assistito alla ripresa della *Dannazione di Faust*.

Nel suo complesso questa nuova edizione del grande spartito di Berlioz ha sortito lietissimo esito, merito precipuo della concertazione diligente e minuziosa del M. Polacco.

Eugenio Giraldoni, che per la prima volta fra noi, assumeva la parte di *Mefistofele* confermò le sue grandi doti di interprete originale ed intelligente e diede alla simbolica figura *goethiana* un notevole risalto, anche per la nobiltà del portamento scenico.

Il tenore José Palét fu un *Faust* pregevolissimo, per la voce ampia e vibrante, e per la straordinaria nitidezza del suo fraseggiare. Egli superò agevolmente le ardue difficoltà di cui è intessuta la sua parte e riscosse vive e calorose ovazioni.

Gli applausi si fecero poi ancora maggiori dopo il duetto con *Margherita* del quale il pubblico volle ad ogni costo il *bis* dal Palét e dalla Gagliardi, la quale sotto le vesti di *Margherita* confermò ampiamente le doti che aveva già dimostrato nella *Aida*.

La sua voce bella e vellutata supera senza sforzo le più ardue difficoltà di tessitura e raggiunge con facilità le note più acute.

La poetica figura di *Margherita* ebbe in lei una geniale interprete.

Ottimo il Berardi e come cantante e come attore nella parte di *Brander*.

Sempre perfetti i cori, istruiti e guidati dal m. Zorzato.

Oggi riposo. Domani ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'*Andrea Chénier* con Rina Giacchetti, Augusto Scampini, Domenico Viglione-Borghese.

Domenica unica ed ultima rappresentazione diurna a prezzi popolari con l'*Aida*.

Quanto prima *Pelléas e Melisenda* di Debussy.

Argentina — Domani sera con *La maschera di Bruto*, l'applaudito dramma in versi di Sem Benelli, riprende il corso delle sue recite nella nuova sua composizione la Drammatica Compagnia di Roma, che è stato chiamato a dirigere Ettore Paladini.

Nell'elenco artistico figurano numerosi nuovi elementi, la signore Edvige Reinach, Armena Della Porta, Vittoria Lepanto, Amedeo Chiantoni, Ugo Farulli, Enrico Reinach, Giuseppe Masi.

Dell'antica Compagnia rimangono la Varini, la Balestrini, la Bissi, Anita Dondini, la Fabbri, Cesare Dondini, Fabbri, Bissi, De Antoni, ecc.

Valle — La replica della interessante commedia di Sardou, *Dora*, procurò applausi calorosi agli interpreti tutti e particolarmente a Ruggeri, la Borelli, Ferrero, Bonafini, la Carloni-Talli, la Dondini.

Stasera *La zia di Carlo*. Domani *Salome*.

Nazionale. — Grande ilarità anche ieri sera per la terza replica del *Satiro*. Applausi calorosi ebbero il Sichel, la Gauthier, il Falconi e il Masi.

Stasera *Niente di dazio!*

Quirino. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera alla prima rappresentazione della *Sonnambula*. L'esecuzione, così da parte dei giovanissimi artisti che dell'orchestra, fu lodevolissima. Si distinse specialmente e fu applauditissima la giovinetta Lucia Castaldis, dotata di voce estesa, dolcissima ed educata ad ottimo metodo. Essa rese con vero intuito artistico il personaggio pomiciale di Amina. Bene anche il tenorino Gamba. Una lode speciale meritano i cori mirabilmente affiatati. Decorosa la messa in scena.

Stasera replica.

Metastasio. — La Compagnia « Città di Roma » che dal *Manzoni* si è qui trasferita da oggi *Il carnevale di Torino*, protagonista Armando Rossi.

Salone Margherita. — Questa serata bianca con un programma speciale per signorine.

Olympia. — Oggi programma straordinario e addio di Celia Galley.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

VALLE — La zia di Carlo, ore 21.
NAZIONALE — Niente di dazio!, ore 21.
QUIRINO — Sonnambula, ore 21.
METASTASIO — Il Carnevale di Torino, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 18, 20 e 22.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e tarantole ore 16, 18, 20 e 22.

Ultime Notizie

La sottoscrizione nazionale.

La D. G. della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 3 risultano versate nelle casse delle sue Filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

a disposizione del Comitato Naz. (1)	L.	19.125.438.51
a disposizione del Comitato Generale romano	»	680,814,12
a disposizione del Com. Provinciale di Genova	»	765,323,97
La Banca ha inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa	»	1,607,078,85
	L.	22,129,145,45

(1) Fanno parte di queste somma L. 143.000 dalla Società Coloniale Italiana di Shanghai, L. 100.000 dal Comitato Nazionale Belga di soccorso e L. 80.000 dalla Croce Rossa Giapponese (3° versamento).

Ministero Guerra.

Arresto di un ex-ufficiale.

Venezia, 4, ore 14,37. — E' stato arrestato alla nostra stazione l'ex tenente di cavalleria Rodolfo Frizziero sotto l'imputazione di alto tradimento. L'arresto, avvenuto fino da domenica mattina, fu tenuto segretissimo e soltanto oggi n'è trapelata la prima notizia, in seguito all'interrogatorio dell'imputato da parte del giudice istruttore, che ebbe luogo stamane nelle nostre carceri, alla presenza del procuratore del Re.

L'imputazione che pesa sul Frizziero è quella di avere comunicato ad uno Stato estero, fotografie di fortificazioni e documenti relativi alla difesa marittima di Venezia. Come egli siasi riuscito a procurarsi questi documenti e queste fotografie è ancora un mistero, che l'autorità giudiziaria intende ora a spiegare.

Il Frizziero, cinquantenne, ha avuto, sembra, una vita avventurosa.

Ministero Marina.

Onorificenze tedesche.

Il Monitore dell'Impero tedesco pubblica, che l'Imperatore di Germania ha conferito varie onorificenze ad ufficiali della Marina italiana nominando:

Il cap. di vasc. Gregorio Ronca, comm. dell'aquila rossa; il cap. di freg. Roberto Giorgi de Pons, comm. della corona di Prussia; i ten. di vasc. Enrico Cutari, Piero Fossati, Mario Cattellani e Paolo Besasco ufficiali della corona di Prussia; il sottotén. di vasc. Luigi Bombardini cavaliere dell'aquila rossa.

Le prove del « Roma »

Nel commentare le recenti prove della r. nave « Roma » il *Caffaro* di Genova attribuisce i riscaldamenti avvenuti nella seconda prova alla questione oramai *vexata* della abolizione delle soprastrutture poppiere, voluta, secondo il giornale, dal Comandante della « Napoli » ed imitata da quello della « Roma ».

Ebbene la peregrina notizia non ha fondamento, imperocchè lo sgombro delle soprastrutture del ponte di coperta della « Napoli » fu deliberato dal Ministero fino dal febbraio 1907, in vista dei grandi vantaggi che derivano alla nave sotto il punto di vista militare.

Studiata la questione in modo esauriente, nella parte che specialmente riguardava la resistenza della nave, da apposita Commissione costituita da alte notabilità della regia marina, fra le quali il colonnello Cuniberti, autore dei piani della nave, essa fu tradotta in atto a datare dal maggio dello stesso anno e non si ha motivo di dubitare che gli espedienti adottati per mantenere integra la resistenza e l'efficienza delle due navi non abbiano corrisposto alle previsioni.

Le considerazioni poi che il giornale espone sui riscaldamenti dei cuscinetti di banco, paiono di eguale inesattezza.

Basterà una semplice constatazione.

Le prove di macchina della *Roma*, finora eseguite furono fatte dopo la soppressione della tuga; ma nella prima prova, nella quale fu sviluppato un decimo della forza, il numero dei giri fu sensibilmente minore di quelli sviluppati nella prova di massima potenza; nessuna meraviglia pertanto se, con molta maggior potenza e corrispondente maggior numero di giri sono avvenuti riscaldamenti che non si palesarono nella prima prova meno severa.

Non bisogna del resto perdere di vista che scopo delle prove degli apparati motori è per l'appunto quello di accertare i piccoli inconvenienti di montamento e di funzionamento e provvedere ad eliminarli.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zagabria,** 3 — E' cominciato il processo contro 32 persone implicate nel complotto panserbo.

Sono citati a deporre 500 testimoni.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 4 — La *Correspondencia de España* raccoglie la voce che una bomba con la miccia accesa è stata trovata quasi contro le mura del Palazzo reale.

Sono stati operati parecchi arresti.

(S) **Madrid,** 4 — Il Ministro dell'Interno dichiara che non una bomba, ma un petardo con involucro di carta e munito di miccia è stato trovato non contro il muro del Palazzo Reale, ma nella *Avenue* che passa all'estremità del giardino situato dietro il Palazzo stesso, e cioè a circa cinquecento metri di distanza da questo. Il petardo è stato rinvenuto da un ragazzo e raccolto da un agente di polizia avvertito dal ragazzo.

FRANCIA

(S) **Marsiglia,** 4. Le salme del Console Pommayrac e di sua figlia periti a Messina sono giunte a mezzanotte sul « Saghalien » proveniente da Napoli.

Borse e Mercati

ROMA 4 marzo 1909.

Mercato apre con buone disposizioni e chiude fermo dopo conosciuta la buona apertura di Parigi. In aumento le Banche d'Italia, il Gas e il Carburo, tutti e tre ricercati.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.70 a 103.62 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.72 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 359.

Banca d'Italia 1291 a 1290 a 1293 1|2 - Commerciale 788 a 787 a 788 - Credito 568 - Bancaria 101 - Banco Roma 112, 112 cont. - Meridionali 663 - Omnibus 270 - Acqua Marcia 1630 a 1632 - Gas 1084 a 1097 a 1096 a 1097 - Condotte 83 - Ansaldo 141 - Piombino 177 1|2 a 178 3|4 Fides 11 cont. - Immobiliari 206 1|2 - Beni Stabili 300 1|2 - Imprese 83 1|2 a 84 - Carburo 894 a 898 a 896 - Valnerina 110 1|2 a 140 - Concimi 149 1|2 - Estrattive 52 - Kerka 370 a 369.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.37 — Berlino 123.70.

Cambio dazio doganale 5 Marzo L. 100.49

Dal 1° a tutto il 7 marzo 1909 fino a L. 100 fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 4 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C. 3.75%	103 70	103 72	103 67 1/2	103 80
id. id. fine	103 75	103 73	103 75	— —
id. 3 1/2 %	103 17	103 20	103 15	103 25
A. B. d'Italia	1293 —	1292 —	1288 50	1262 —
Commerc.	790 —	787 50	787 —	— —
Cred. Ital.	569 —	568 —	568 —	— —
Banco Roma	112 —	112 —	111 50	112 —
Ferr. Medit.	398 —	398 —	— —	398 —
» Merid.	661 —	662 —	662 —	663 50
Ac. di Terni	1257 —	1255 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	380 —	382 —	— —	— —
Raffinerie	348 —	347 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	363 —	— —	— —
Meridionali	— —	359 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 50	100 48	100 47 1/2	100 56
Berlino id.	123 67	123 65	123 60	123 65
Londra id.	25 37	25 37	25 36	25 36 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 4 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendite » 3 % perp.	97 90	98 07	97 77
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
Rendite turca	95 42	95 67	93 15
Rendite spagnuola	97 75	97 90	97 55
Rendite russa nuova	— —	100 30	99 70
Rendite portoghese	60 —	60 —	59 85
Rendite ungherese	— —	94 50	94 —
Egiziano 6 %	— —	104 85	104 35
Banca di Parigi	1565 —	1577 —	1555 —
Banca Ottomana	— —	718 —	711 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	45 35
Lotti Turchi	— —	175 —	174 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	659 —	657 —
Cambi sull'Italia	— —	00 1/4	99 3/4
Cambi su Londra	— —	25 21 1/2	25 24 5
Cambi su Madrid	11 45	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4 marzo	3	4
C. austr.	628 —	628 50
R. aust. oro	114 85	114 85
Id. carta	94 25	94 25
Ungh. 4 %	91 —	91 40
» 3 1/2 0/0	81 75	81 90
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 70	94 90
C. Londra	23 99 2	23 99 2

Londra, 4 marzo	4 apertura	4 chiusura
Consol.	83 15/16	84 1/16
Italiano	102 1/4	102 1/4
Turco	94 —	94 —
Russo 5 %	— —	79 1/2
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	88 1/4	88 1/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 1/4	23 1/16

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 307,000, Rit. 280,000.

Berlino, 4 marzo	3	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 90	131 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 —	— —
» Merid.	72 10	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 75	215 75
C. Italia	80 85	80 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 4 — ore 15.40.

Rend. 5 %	103.75	Raffinerie	348.—	Elba	325.50
Id. 3 1/2 %	103.15	Zucc. ind.	268.—	Savona	312.—
B. d'Italia	1294.—	Eridania	781.—	Carburo	893.—
Commerc.	791.—	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	123.—
Cred. ital.	568.—	Id. Rom.	60.—	Siderurgica	175.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	158.—	Kerka	370.—
B. Roma	111.—	Terni	1257.—	Imprese	82.—
Meridion.	662.—	Metallurg	96.—	Armstrong	140.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	188.—	Voltri	276.—
navigazio.	381.—	Officine	484.—	Italo	39.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO IV.

Il fanciullone volse su di lei uno sguardo riconoscente già velato dalla prospettiva di un disinganno.

— Quand'è così — rispose la madre — verrà con noi, ma a patto che se ne assuma lei tutto l'incarico.

Bobby troppo felice del permesso accordato, per prestare importanza all'umiliazione inflittagli, non credette necessario redarguire, e poco dopo usciva a passeggio con entrambi i genitori e l'amica sua.

La posta dell'indomani non portò la lettera annunziante l'arrivo di Ralph, e lo sgomento che apparve nei grandi occhi di Enrica allorquando dovette constatare l'inaspettato disinganno fu tale, che avrebbe destato la compassione di chicchessia.

— Non s'impressioni per così poco. — fece l'amica sedendosi a tavola. Disse che sarebbe venuto, per cui ha stimato inutile l'avvisarci. Infatti il non scrivere è sempre prudente. Tanto più che sono persuasa ch'egli non avrà mai potuto muoversi senza aver dietro di sè almeno una di quelle due sanguisughe della Pullen o della Leyton, per cui sospettando che esse potessero scoprire innanzi tempo il suo progetto, e impedirgli di metterlo in esecuzione, avrà deciso di tacere.

« Dia retta a me che ho mezzo di sapere cose che lei non può fare a meno d'ignorare, e si tranquillizzi. Il capitano sarà qui senza dubbio per l'ora del pranzo: lo vedo scritto.

Enrica nell'udire la profezia si rasserenò tutta e Bobby non aveva passato mai s[illegible] nata più allegra e piacevole di quella che spese quel giorno a fianco della fanciulla.

Ma le sue speranze andarono deluse.

Ralph Pullen a quell'ora era già in Inghilterra in compagnia dell'afflitta cognata: e giunse la sera del giorno in cui avrebbe dovuto raggiungere gli amici senza che essi avessero saputo nulla di lui.

Infatti il giovanotto non aveva mandato neanche un rigo per spiegare il motivo della sua mancanza alla promessa fatta. E la ragione di tal silenzio era la seguente: che il capitano d'ordinario così corretto in tutto ciò che si riferisse a questioni d'etichetta, sentivasi in questo caso vinto da un intimo senso di vergogna per la pazzia verso la quale erasi lasciato trascinare, vergogna che lo indusse a considerare il silenzio come il mezzo migliore per far palese la decisione alla quale era addivenuto, di troncare ogni rapporto con le conoscenze fatte ad Heyst.

In fondo Ralph non sentiva niente per Enrica, nè per nessuno all'infuori di sè stesso. Con lui, lontano dagli occhi era sinonimo, di lontano dal cuore: e la triste circostanza che lo aveva costretto a tornare in Inghilterra, parevagli un eccellente pretesto per toglierlo da un bivio increscioso. Enrica invece smaniava non vedendo mantenuta la promessa.

Sentiva di non poter aspettare più a lungo: avrebbe voluto correre a Heyst a chiedere ragione al giovane della mancata promessa; oppure avrebbe voluto scrivergli o telegrafargli per accertarsi delle sue intenzioni. Ma la baronessa le impedì di fare sì una cosa che l'altra.

— Ascolti il mio consiglio, Enrica, — disse alla ragazza che stava agitandosi a dismisura, — E' inutile mettersi in codesto stato. Il capitano verrà, oppure non verrà. Molto probabilmente lo vedremo arrivare domani o il giorno dopo, oppure la cognata non lo avrà fatto partire, e quel disgraziato non ha saputo trovare una scusa che pensasse sufficiente a scusarlo presso di noi. Non si è accorta che anche il dottor Philips era contrario a che il capitano ci raggiungesse? Quasi certamente sarà stato lui a parlarne alla Pullen, che a sua volta avrà dissuaso il giovanotto dal partire.

— Ma avrebbe potuto scrivere — implorò Enrica. — La sua condotta mi umilia.

— Niente affatto, sarà lui ad essere umiliato. Eppoi in fin dei conti da qui a due giorni torneremo a Heyst, ed allora lei ed il suo amico passeranno tutte le serate insieme, e potrà sgridarlo e strapazzarlo a suo bell'agio.

Ma la ragazza non era di quelle che si lasciano convincere dal ragionamento.

Imbronciata ed indispettita dapprima, poi furente, scagliò contro il giovane ogni invettiva suggeritale dal risentimento che provava; ma la notte passò intera senza che potesse chiudere occhio, occupata com'era la sua mente a cercare la ragione che aveva potuto trattenere Ralph, e divorata come si sentiva dal desiderio, — feroce come quello di una tigre che agogna il sangue — di sentire sulle proprie le labbra dell'innamorato, di udir la sua voce ripeterle l'espressione del suo amore.

Durante questo periodo tempestoso, il povero Bobby Bates sentivasi molto triste e perplesso. Non essendo ammesso nelle confidenze della madre e dell'amica, non riusciva a capire perchè la ragazza fosse ad un tratto così mutata d'umore solo per il fatto di non avere il capitano Pullen mantenuta la promessa fatta di raggiungerla a Bruxelles.

Bobby aveva tanto goduto della compagnia della giovane, ed essa aveva sembrato godere di quella di lui, ma ad un tratto il volto sereno erasi accigliato, rannuvolato, e adesso non vi era più gusto ad uscire con Enrica.

— Chissà se tutte le ragazze sono così mutevoli — chiedeva a se stesso il ragazzo che aveva avuta poca esperienza al riguardo.

Sin lì aveva passata la vita fra i quattro muri della sua stanza, e la madre non lo aveva penetrato di grande ammirazione per il suo sesso!

Per cui Enrica apparve agli occhi ingenui del fanciullone come la più bella e deliziosa manifestazione femminile apparsa sul suo cammino; e questo si sentiva, malgrado che la stessa sua timidità gl'impedisse di convenire con sè stesso dell'ammirazione che provava.

Soffrendo in cuor suo dello stato d'animo così mutato della compagna, cercò ogni mezzo per ricondurre il sorriso al suo volto, ed il dono di un *sucre de pomme* di dimensione addirittura anormale, riuscì più di qualsiasi altro argomento a rasserenare l'indispettita fanciulla.

Ma la mancata venuta di Pullen, riuscì fino a cancellare ogni ombra d'entusiasmo per Bruxelles in tutti i componenti la comitiva che era partita alla sua volta così lieta del progetto, per cui il ritorno a Heyst si effettuò un giorno prima di quanto era stato primieramente stabilito.

Continua.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano.*

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	9.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.55*		17.50	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.16 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50		9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.19	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.56	—	—	11.25	16.20	18.23 f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.28	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.[illegible] - Più 22.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1[2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.45 | 9.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.15. (Più 19.45 e 21.8 fino a S[illegible].

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.35 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . a.	6.11	9.57	1 .11	18.12
Serotano . . . a.	6.56	10.12	13. 6	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	[illegible]	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rignano . . . a.	8.3		14.[illegible]	19.15
S. Oreste . . . a.	8.11		14. 6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . . a.	6.13	9.50		18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7		18.28
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.36	10.42	15.41	19.57
Serotano . . . a.	7.55	11.10	15.59	19.36
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

Guida del Forestiere

VENERDI - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia s. dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima a dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 1[illegible].

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 29, dalle 14 alle 17.

Biblioteche: LINCEI v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-12.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Carcere Mamertino, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 159, dalle 9 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-15.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 8 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1[2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour — Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1[2 alle 8 1[2 e dalle 13 alle 15. esclusi le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere [illegible] [illegible] fermo posta. [illegible]

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1083

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - oo posta Roma 941

Vendesi Fabbricato composto di cinque piani con grande giardino situato via degli Ibernesi N. 2) (Piazza del Grillo). Per trattative e schiarimenti dirigersi Piazza Gesù 48 P.o 2.o dalle ore 9 alle 10. Sono esclusi intermediari. 1019

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 19.3

Appartamento di sette camere, corridoi, cucina, affittasi subito a famiglia di civile condizione in via Bocca di Leone n. 25. Ingresso carrozzabile; gas per le scale. portiere. 1018

Appartamento signorile, riscaldamento, ascensore, luce elettrica, affittasi. Corso d'Italia 25. 1019

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in [illegible] oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Savorgnan IV. 58

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 89 Fermo posta. 880

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 92 e 133 993

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. ferme in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dar anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano„. 985

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese, in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 302, int. 4. 1 14

Distinta signorina che conosce Pianoforte perfettamente il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P. e, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 872

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Croce Avrei bisogno vederti oggi immancabilmente. Spero potrai. Voglio augurarmi stai bene. Perdonami il disturbo. Tanti... saluti. 10132

Calamaio grosso Affettuosissima lettera mi ha tranquillizzata ma non del tutto... quanto vorrei esserti vicina... ringraziati espressioni gentilissime. Pensami sempre e tanto. Affettuosissimi 1080

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt